Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Mercoledì 11 Giugno** — **Numero 135**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — Arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXLI (Dato a Roma, il 21 maggio 1902), col quale la Pia Casa d'Industria di Milano viene trasformata a favore del Ricovero di Mendicità del luogo.

N. CXLII (Dato a Roma, il 21 maggio 1902), col quale la Società italiana di beneficenza in Porto Said viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CXLIII (Dato a Roma, il 21 maggio 1902), col quale l'Asilo Infantile « Antonio Gorra » in Pioltello viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CXLIV (Dato a Roma, il 21 maggio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Cetraro di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 150 (centocinquanta).

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3ª);

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, ed 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto il Regolamento approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 16 novembre 1899, n. 477;

Veduto il R. decreto 23 marzo 1902, n. 102, che stabilisce i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 25, di nuovo tipo;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione e l'emissione di nuovi biglietti di Stato da lire venticinque (L. 25) per il valore totale di settantacinque milioni di lire (L. 75,000,000) da servire pei bisogni di scorta.

Questi biglietti avranno i segni e distintivi caratteristici già stabiliti col R. decreto 23 marzo 1902, n. 102, sovracitato, e saranno in numero di *tre milioni* (n. 300,000,000) ripartiti in trenta serie distinte coi numeri dal 1° al 30 inclusivo.

Ciascuna serie sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1902.

Il Ministro
DI BROGLIO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione I — Sezione II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL' OPERA
43016	Bacigalupi Angelo Emanuele.	*Le industrie in Italia.* Registro-indirizzi degli industriali, fabbricanti e produttori (Annuario Bacigalupi).
43017	Detto.	*Indice* del Registro-indirizzi Bacigalupi *Le industrie in Italia* . . . .
43018	Gamba P.	*Manuale* del collezionista delle cartoline *Liebig* (*Serie Italiana*) (Edizione 1902).
43019	Caggiano Giulio.	*Anime delinquenti* (Alta camorra). Dramma in tre atti (2ª edizione) . . . . .
43020	Contardi Giovanni.	*Cartolina postale* illustrata portante il titolo: *5 Terre-Monterosso al Mare*, Liguria.
43021	Gozzoli G.	*L'Assedio di Gerusalemme.* Racconto storico dell'epoca di Roma Imperiale (con illustrazioni).
43022	Verne Giulio.	*Seconda Patria* (con illustrazioni di Giorgio Roux) . . . .
43023	Carducci Giosuè.	*Poesie* (1850-1900) . . . .
43024	Ciofalo G. M.	*Relazione tecnica per la Zona franca a Napoli* (con pianta planimetrica). (Progetto).
43025	Guasti Gaetano.	*Di Cafaggiolo e d'altre fabbriche di Ceramiche in Toscana,* secondo studî e documenti in parte raccolti dal comm. Gaetano Milanesi. Commentario Storico.
43026	Frugatta Giuseppe.	Cinq morceaux pour piano. 1. *Barcarola.* 2. *Valse.* 3. *Melodia.* 4. *Scherzino.* 5. *Tarantella.* Op. 45. (N. di cat. 501-505).
43028	Troubetzkoy Paolo.	*Un Pelli rosso* su cavallo a galoppo. (Scultura) . . . .
43029	Lemare Edwin H.	*Organ Recital Album n. 1.* A series of original compositions collected and edited (1. *Intermezzo* di P. Fumagalli. 2. *Offertorio* di D. Bellando. 3. *Marcia nuziale* di P. Bognetti. 4. *Marcia religiosa* di M. Saladino. 5. *Preludio* di P. Damiano. 6. *Cantabile* di P. Damiano). (N. di cat. 104472).
43030	Lonsdale Eva.	*Field Flowers.* Song. Words by M. D. (N. di cat. 104617) . . . .
43031	Detta	*April's Lady.* Song. Words by Follett Thorpe. (N. di cat. 104615) . . . . . .
43032	Borton Alice.	*In Summer and A. Morning Carol.* Songs. Words by Edward Teschemacher. (N. di cat. 104522).
43033	Denza L.	*Non t'amo più!* Versi dell'avv. Luigi De Giorgi. (N. di cat. 104582) . . . . .
43034	Detto.	*Violettes.* (Sonnet d'Automne). Paroles de Lucien Dhuguet. (N. di cat. 104585).
43035	Mattei Tito.	*The Silver Tide.* Serenade. Words by J. Anthony M. Donald. (N. di cat. 104558).

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **febbraio** *1902 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tip. A. E. Bacigalupi. Genova, 15 novembre 1901.	Bacigalupi Angelo Emanuele.	Roma 20 novembre 1901	**Art. 24 del testo unico delle leggi.** Depositati i primi due fascicoli.
Detta, 15 novembre 1901.	Detto.	Id. 20 id. »	
Tip. del Successo. Genova, 2 dicembre 1901.	Gamba Pipein.	Genova 4 dicembre 1901	
Tip. Soc. Edit. La Poligrafica, Milano, dicembre 1901.	Caggiano Giulio.	Milano 19 id. »	Rappresentato **la** prima volta il 21 giugno 1901 al Teatro Manzoni in Milano. (La prima edizione fu pubblicata il 30 novembre 1901).
Fototip. F.lli Cabella. Genova, 20 dicembre 1901.	Contardi Giovanni fu Giuseppe.	Genova 21 id. »	
Tip. F. Pagnoni. Milano, 28 dicembre 1901.	Carrara Paolo (Editore).	Milano 31 id. »	
Detta, 29 dicembre 1901.	Detto.	Id. 31 id. »	
Tip. N. Zanichelli. Bologna, 15 dicembre 1901.	Nicola Zanichelli (Ditta).	Bologna 22 gennaio 1902	
Tip. R. Pesole. Napoli, 20 gennaio 1902.	Ciofalo ing. Giuseppe Maria.	Napoli 27 id. »	
Tip. G. Barbèra. Firenze, 27 gennaio 1902.	Guasti Gaetano.	Firenze 27 id. »	
Stamp. musicale C. G. Röder di Lipsia. Dicembre 1901.	Carisch e Jänichen (Ditta).	Milano 29 id. »	
Studio Troubetzkoy. Milano, febbraio 1902.	Troubetzkoy Paolo e per esso i sigg. Guzzi, Ravizza e C. (Procuratori).	Id. 1 febbraio 1902	Depositata la riproduzione fotografica.
Calc. G. Ricordi e C., Milano, 3 febbraio 1902.	G. Ricordi e C. (Ditta).	Id. 3 id. »	
Detta, 3 febbraio 1902.	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 3 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 3 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 3 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 3 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 3 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43036	Wright Ellen.	*Life is vain* (La vie est vaine). Song. Words by Edward Teschemacher from the French of Léon Montenaechen. (N. di cat. 104540).
43037	Mapelli Luigi.	*Alla mente confusa.* Preghiera a quattro voci con accompagnamento di pianoforte. Parole di Giuseppe Giusti. (N. di cat. 104636).
43038	Daddi Giuseppe.	*Ultima ratio.* Marcia militare per banda. (Piccola partitura) . . . .
43039	Amoroso Francesco.	*Jolanda.* Marcia militare per banda. (Piccola partitura) . . . .
43040	Detto	*Vita Bolognese.* Mazurka per banda. (Piccola partitura) . . . .
43041	Liotta Antonino.	*Jolanda-Margherita.* Marcia militare per banda. (Piccola partitura). . . . . . .
43042	Martucci Giuseppe.	Quattro piccoli pezzi per orchestra N. 1. *Canzonetta* (Partitura). . . . .
43043	Detto.	Idem N. 2. *Tempo di gavotta* (Partitura) . . . .
43044	Detto.	Idem N. 3. *Giga* (Partitura) . . . .
43045	Detto.	Idem N. 4. *Notturno* (Partitura). . . . .
43046	Burgmein J.	*Cloches de Noël.* Morceau caractéristique pour piano (N. di cat 104717). . . .
43047	Orsi Romeo.	*Metodo per Clarinetto Basso* (volgarmente Clarone) e *Clarinetto Contralto* (N. di cat. 104332).
43048	Avena Renato.	*Ridi !!!* Valzer cantabile. (Parole dello stesso). (N. di cat. 104383). . . . . . .
43049	Detto.	*Quanto è bello il viver mio!* Canzone. (Parole dello stesso). (N. di cat. 104129).
43050	Detto.	*Nini!...* Canzone. (Parole dello stesso). (N. di cat. 104246) . . . .
43051	Tubi A.	*Les Papillons.* Mélodies (Paroles di Th. Gautier). (N. di cat. 104186). . . . . .
43052	Detto.	*Rondeau.* (Paroles de A. de Musset). (N. di cat. 104187). . . . .
43053	Gauwin Ad.	*La Confession.* Fantaisie caractéristique (dans le style roumain) pour piano (N. di cat. 104132).
43054	Detto.	*Ballade enfantine* pour piano (N. di cat. 104133) . . . .
43055	Detto.	*Trilby.* Polka légère pour piano (N. di cat. 104134) . . . .
43056	Ortu Carboni S.	*Rudimenti di disegno geometrico* con una raccolta di problemi sulle misure ad uso delle scuole tecniche, complementari e ginnasiali.
43057	Detto.	*Nozioni intuitive di Geometria elementare* per il Ginnasio inferiore, la Scuola tecnica e la Scuola complementare.
43058	Arzelà Cesare.	*Lezioni di calcolo infinitesimale* date nella R. Università di Bologna. . . . .
43059	Viziale Vittoria.	*Piccole scene color di rosa.* Dialoghi e Commediole per Educandati. . . . . .
43060	Pesaresi Umberto.	*Trattato di Algebra elementare* ad uso dei Licei, conforme agli ultimi programmi governativi in data 24 ottobre 1900.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calc. G. Ricordi e C. Milano, 3 febbraio 1902.	G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano 3 febbraio 1902	
Detta, 21 dicembre 1901	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 13 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 13 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 13 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 3 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 2 id. »	Detta.	Id. 3 id. »	
Detta, 2 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 2 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 2 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 26 novembre 1901	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 21 dicembre 1901	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 24 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 24 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 24 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 24 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 24 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 24 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 24 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	
Tip. Fiorentina. Firenze, 24 gennaio 1902.	Success. Le Monnier (Società).	Firenze 3 id. »	
Detta, 20 dicembre 1901	Detti.	Id. 3 id. »	
Detta, 10 id. »	Detti.	Id. 3 id. »	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositata la Parte 1ª del vol. I.
Tip. Successori Vestri. Prato, 20 dicembre 1901.	Detti.	Id. 3 id. »	
Tip. M. Ricci. Firenze, 20 dicembre 1901.	Detti.	Id. 3 id. »	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositato il vol. I. *(Calcolo algebrico. Equazioni di primo grado. Rapporti e proporzioni).*

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43061	Segrè Carlo.	*Nuovi profili storici e letterarî* . . . .
43062	Gerunzi Egisto.	*I Commentari di Giulio Cesare* sulla guerra gallica (II Commento, lib. I-IV). (Nuova collezione di autori greci e latini diretta da G. Decia).
43063	Socci Antonio.	*Elementi di Aritmetica razionale* ad uso delle classi superiori ginnasiali . .
43064	Mestica Giovanni.	*Studî Leopardiani* . . . .
43065	Fedro (Costa C.).	*Le favole di Fedro* per cura di Carlo Costa (I. Testo) . . . .
43068	Battaglia Eliseo.	*Piccoli Santi* (con prefazione di Augusto Conti) . . . .
43069	Zeno Raffaello	*Barbadoro* figlio di Barbanera. Lunario per ragazzi 1902 (con illustrazioni) . .
43070	Fumagalli Giuseppe.	*Almanacco italiano* (anno VII. 1902). (Piccola Enciclopedia popolare della vita pratica e annuario diplomatico amministrativo e statistico con 558 figure nel testo).
43071	Klinger Enrico.	*Nel Paese dei Grigioni.* Impressioni e note di viaggio (illustrate da numerose fototipie).
43072	Catani Tommaso.	*Il Cavalier Mirtillo.* Seguito a *Barabbino* (con 54 vignette di C. Chiostri). . .
43073	Bertolini Emanuele.	*Cooperazione militare* . . . .
43074	Piscitelli Antonio.	*Il non plus ultra dell'economia.* Combinazioni geometriche sull'arte del tagliatore d'abiti.
43075	Andreini Ferdinando.	*Primavera della vita* (Statua) . . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27, paragrafo 2° del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43014	Rubino Alfredo.	*Manuale di Semiotica medica* ad uso degli studenti e dei medici pratici. (Seconda edizione riveduta, corretta, ampliata ed arricchita di un compendio di chimica e microscopia clinica. Con numerose figure intercalate nel testo).
43015	Camerario E.	*Tavole di Uroscopia* . . . .
43027	Rossetti Gaetano.	*La scienza pratica*, ossia la vera sorgente della febbre, della tubercolosi, del tifo, ecc. (Il perchè la scienza medica non è positiva).
43066	Lysle A. de R.	*Metodo accelerato razionale* per imparare a leggere, parlare e scrivere la *Lingua tedesca* in tre mesi con o senza maestro. (Quarta edizione, terza in italiano, largamente riveduta ed ampliata).
43067	Detto.	*Unico metodo accelerato razionale* per imparare a leggere, parlare e scrivere la *Lingua spagnuola ed italiana* in tre mesi senza maestro. (Nuova seconda edizione).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
Tip. Success. Vestri. Prato 24 gennaio 1902.	Success. Le Monnier, (Società).	Firenze	3	febbraio	1902	
Tip. Fiorentina. Firenze, 24 gennaio 1902.	Detti.	Id.	3	id.	»	
Detta, 20 dicembre 1901	Detti.	Id.	3	id.	»	
Detta, 20 id. »	Detti.	Id.	3	id.	»	
Detta, 10 id. »	Detti.	Id.	3	id.	»	
Tip. Edit. S. Giuseppe prop. G. Rangoni. Firenze, 7 novembre 1901.	Battaglia Eliseo.	Id.	4	id.	»	
Società Tip. Fiorentina. Firenze, 2 gennaio 1902.	R. Bemporad e figlio (Ditta).	Id.	5	id.	»	
Tip. Vitt. Sieni. Firenze, 25 dicembre 1901.	Detti.	Id.	5	id.	»	
Tip. Cooperativa. Firenze, 5 gennaio 1902.	Detti.	Id.	5	id.	»	
Tip. V. Sieni. Firenze, 2 febbraio 1902.	Detti.	Id.	5	id.	»	
Tip. Noè. Bologna, 5 febbraio 1902.	Bertolini avv. Emanuele.	Bologna	5	id.	»	
Apparecchio meccanico Piscitelli. Acri, 20 dicembre 1901.	Piscitelli Antonio.	Cosenza	5	id.	»	
Studio Andreini. Firenze, 3 febbraio 1902.	Andreini Ferdinando (Scultore).	Firenze	6	id.	»	Depositata la ripoduzione fotografica.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
(Editore Gabriele Regina). Tip. Pepole. Napoli, 2 gennaio 1899.	Rubino dott. Alfredo.	Napoli	11	gennaio	1899	La prima edizione fu pubblicata nel novembre 1892 pei tipi De Angelis Belisario.
Tip. B. D'Errico. Manduria. 1899.	Camerario Eduardo.	Lecce	25	ottobre	1901	
Tip. Piemontese. Torino, 2 dicembre 1899.	Rossetti Gaetano.	Torino	30	gennaio	1902	
Tip. Renzo Streglio e C.i. Ciriè, 20 ottobre 1901.	A. De R. Lysle.	Id.	4	febbraio	1902	La prima edizione in italiano fu pubblicata in Roma dalla Tipografia Italiana nel 1894.
Detto, 30 novembre 1901.	Detto.	Id.	4	id.	»	La prima edizione del detto metodo fu pubblicata nel Messico dalla Stamperia Ortega nel 1898.

ELENCO *n.* 3 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
12801	43019	Caggiano Giulio.	*Anime delinquenti* (Alta camorra). Dramma in tre atti . . .	1901. Rappresentato la prima volta il 21 giugno 1901 al Teatro Manzoni in Milano.
12802	43030	Lonsdale Eva.	*Field Flowers.* Song. Words by M. D. (N. di cat. 104617) . .	1902
12803	43031	Detta.	*April's Lady.* Song. Words by Follett Thorpe. (N. di cat. 104615).	1902
12804	43032	Borton Alice.	*In Summer and A. Morning Carol.* Songs. Words by Edward Teschemacher. (N. di cat. 104522).	1902
12805	43035	Mattei Tito.	*The Silver Tide.* Serenade. Words by J. Anthony M. Donald. (N. di cat. 104558).	1902
12806	43036	Wright Ellen.	*Life is vain.* (La vie est vaine) Song. Words by Edward Teschemacher from the French of Lèon Montenaechen. (N. di cat. 104540).	1902
12807	43038	Daddi Giuseppe.	*Utima ratio.* Marcia militare per banda. (Piccola partitura) . .	1901
12808	43039	Amoroso Francesco.	*Jolanda.* Marcia militare per banda. (Piccola partitura)	1901
12809	43040	Detto	*Vita Bolognese.* Mazurka per banda. (Piccola partitura)	1901
12810	43041	Liotta Antonino.	*Jolanda-Margherita.* Marcia militare per banda. (Piccola partitura.	1901
12811	43042	Martucci Giuseppe.	Quattro piccoli pezzi per orchestra N. 1 *Canzonetta* (Partitura)	1901
12812	43043	Detto.	Idem. N. 2. *Tempo di gavotta* (Partitura)	1901
12813	43044	Detto.	Idem. N. 3. *Giga* (Partitura)	1901
12814	43045	Detto.	Idem. N. 4. *Notturno.* (Partitura)	1901
12815	43048	Avena Renato.	*Ridi !!!* Valzer cantabile. (Parole dello stesso). (N. di cat. 104383).	1901
12816	43049	Detto.	*Quanto è bello il viver mio !* Canzone. (Parole dello stesso). (N. di cat. 104129).	1901
12817	43050	Detto.	*Ninì !...* Canzone. (Parole dello stesso). (N. di cat. 104246) . .	1901
12818	43051	Tubi A.	*Les Papillons.* Mélodie. (Paroles de Th. Gautier). (N. di cat. 104186).	1901
12819	43052	Detto.	*Rondeau.* Paroles de A. de Musset. (N. di cat. 104187)	1901
12820	43053	Gauwin Ad.	*La Confession.* Fantaisie caractéristique (dans le style roumain) pour piano. (N. di cat. 104132).	1901
12821	43054	Detto.	*Ballade enfantine* pour piano. (N. di cat. 104133)	1901
12822	43045	Detto.	*Trilby.* Polka légère pour piano. (N. di cat. 104134)	1901

Roma, li 15 aprile 1902.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3), durante la 1ª **quindicina** *del mese di* **febbraio** *1902.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui è stata depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		*OSSERVAZIONI*
		Numero di Registro	Data del deposito	
Caggiano Giulio.	Milano	411	19 dicembre 1901	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	15	3 febbraio 1902	
Detti.	Id.	16	3 id. »	
Detti.	Id.	17	3 id. »	
Detti.	Id.	20	3 id. »	
Detti.	Id.	21	3 id. »	
Detti.	Id.	23	3 id. »	
Detti.	Id.	24	3 id. »	
Detti.	Id.	25	3 id. »	
Detti.	Id.	26	3 id »	
Detti.	Id.	27	3 id. »	
Detti.	Id.	28	3 id. »	
Detti.	Id.	29	3 id. »	
Detti.	Id.	30	3 id. »	
Detti.	Id.	33	3 id. »	
Detti.	Id.	34	3 id. »	
Detti.	Id.	35	3 id. »	
Detti.	Id.	36	3 id. »	
Detti.	Id.	37	3 id. »	
Detti.	Id.	38	3 id. »	
Detti.	Id.	39	3 id. »	
Detti.	Id.	40	3 id. »	

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2544.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système d'avant-train moteur à direction servo-motrice pour voitures électriques », originariamente rilasciata al nome della Société des Voitures Electriques système Krieger, a Parigi, come da attestato delli 28 agosto 1898, N. 48073 del Registro Generale, già trasferita per intero alla Société Française pour l'Industrie et les Mines, a Parigi, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 20 maggio 1902, N. 117, è stata totalmente trasferita alla Compagnie Parisienne des Voitures Eléctriques procédé Krieger, a Parigi, in forza di cessione totale risultante da atto notarile fatto a Parigi addì 27 gennaio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 15 febbraio 1902, al N. 15844, vol. 177, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 17 febbraio detto, ore 14.

Roma, il 31 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2563.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour étouffer la chaux », originariamente rilasciata al nome del sig. Olschewsky Wilhelm, a Berlino, come da attestato delli 20 maggio 1900, N. 54805 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Ballico Giovanni ad Udine, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Berlino addì 10 marzo 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Udine il giorno 26 marzo detto, al N. 2347, vol. 93, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 31 marzo 1902, ore 15.

Roma, il 27 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2564.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Dispositif perfectionné de soufflage de l'arc éléctrique », originariamente rilasciata al nome del sig. von Zweigbergk Thorsten, a Londra, come da attestato delli 26 febbraio 1902, N. 61449 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Sidney Howe Short, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Preston e Londra addì 7 febbraio e 14 marzo 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 23 marzo 1902, al N. 11415, vol. 180, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 24 marzo detto, ore 16,35.

Roma, il 27 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Direzione Generale della Statistica

EMIGRAZIONE italiana all'estero avvenuta nell'anno 1901.

Come è noto, l'emigrazione italiana è di due specie: l'una *periodica* o *temporanea* e l'altra *permanente;* la prima si compone delle persone che vanno fuori Stato in cerca di lavoro e generalmente durante le stagioni in cui non trovano proficua occupazione nel loro paese, col divisamento di non rimanerne a lungo lontane, la seconda di quelle che espatriano per un tempo indefinito, in cerca di stabile collocamento.

Per la statistica dell'emigrazione si ricorre a varie fonti i cui dati servono di riscontro gli uni agli altri, benchè non possano coincidere fra loro, corrispondendo a momenti diversi del fatto che si vuole rappresentare.

La fonte principale sono i registri dei passaporti e, sussidiariamente, la notorietà. I Sindaci e le Autorità di pubblica sicurezza, per poter distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori, prima di rilasciare il passaporto, s'informano se essi si recano all'estero per cercarvi lavoro (sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*), ovvero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate, e pagano una tassa per ottenere il passaporto; mentre questo viene rilasciato gratuitamente agli altri, i quali costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Oltre a ciò, le Autorità politiche locali procurano di aver notizia delle persone che si allontanano dal paese per andare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, benchè le Autorità s'adoperino a tener nota, quanto più sia possibile accurata, di coloro che emigrano sia per qualche mese soltanto, sia a tempo indefinito, la statistica ufficiale non riesce a rappresentare con assoluta esattezza questo movimento. Non pochi infatti dichiarano di portarsi negli Stati vicini per un tempo più o meno breve, e là diventano veri e propri emigrati, sia perchè vi fermano la propria dimora, sia perchè prendono imbarco in qualche porto straniero per trasferirsi in paesi d'oltremare.

Per ciò, le notizie ricavate dai passaporti si pongono a confronto con quelle fornite dagli Uffici dei porti del Regno e dei porti esteri, nei quali s'imbarcano cittadini italiani per paesi fuori d'Europa, e colle statistiche dei paesi d'immigrazione o di colonizzazione.

Mentre si sta apparecchiando la statistica analitica riguardante gli anni 1900 e 1901, la quale uscirà fra alcuni mesi, stimiamo opportuno di riassumerne intanto i dati principali.

Nell'anno 1901 l'emigrazione permanente, quale venne indicata dai Sindaci e dalle Autorità di pubblica sicurezza, fu di 251,577 persone e la temporanea fu di 281,668; in complesso di 533,245 persone di ogni età e sesso. Nell'anno 1900 si erano contate 153,209 persone in emigrazione *permanente* e 199,573 in emigrazione *temporanea:* in totale 352,782 persone.

Nel 1901 l'emigrazione complessiva sarebbe adunque aumentata di 180,463 individui rispetto a quella dell'anno precedente (cioè di 98,368 nell'emigrazione permanente e di 82,095 nell'emigrazione temporanea). Gli aumenti relativi più forti si sono verificati nel Lazio, nell'Umbria, nella Sardegna, nelle Puglie e negli Abruzzi e Molise.

L'emigrazione non aveva mai toccato cifre così alte dal 1876 in poi. Infatti dal 1876 al 1880 essa era stata in media di 108,797 all'anno, dal 1881 al 1885 di 154,141, dal 1886 al 1890 di 221,977, dal 1891 al 1895 di 256,511 e dal 1896 al 1900 di 310,435.

A determinare il considerevole incremento avutosi nel 1901, oltre alle condizioni economiche particolarmente disagiate di taluni luoghi, ha probabilmente contribuito una maggiore attività degli agenti d'emigrazione, in previsione dei freni che, dal nuovo Regolamento approvato con R. decreto 10 luglio 1901, stavano per esser posti a coloro che arruolano e che mandano o conducono emigranti all'estero.

L'emigrazione avvenuta dal Regno nell'anno 1901 si è diretta, per ciò che riguarda gli altri Stati d'Europa, particolarmente all'Austria (69,328), alla Francia (59,162), alla Germania (46,934) ed alla Svizzera (45,785); fra i paesi transatlantici, attrassero un maggior numero di nostri emigranti gli Stati-Uniti del Nord (121,139), il Brasile (82,159) e la Repubblica Argentina (59,881).

Seguono le notizie per provincie e compartimenti, relative ai due anni 1900 e 1901.

TAVOLA 1ª — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE presente censita al 10 febbraio 1901	EMIGRAZIONE 1900			EMIGRAZIONE 1901		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Alessandria	811,833	2.083	487	2.570	3,418	919	4,337
Cuneo	638,235	2,742	5,942	8,684	3.292	6,050	9,342
Novara	743,115	558	4.561	5,119	1.236	13,774	15,010
Torino	1,124,218	2,657	4,292	6,949	4,976	8,720	13,696
Piemonte	3,317,401	8,040	15,282	23,322	12.922	29,463	42,385
Genova	934,627	3,424	257	3,681	4.076	216	4.292
Porto Maurizio	142,846	52	71	123	151	79	230
Liguria	1,077,473	3,476	328	3,804	4.227	295	4,522
Bergamo	459,594	310	5,902	6,212	541	7,440	7,981
Brescia	538,427	269	2,893	3.162	519	3,717	4,236
Como	580,214	522	2,371	2,893	789	10,313	11,102
Cremona	327.838	140	881	1.021	193	945	1,138
Mantova	311.942	266	1,971	2,237	402	1,488	1,890
Milano	1,442,179	839	1,653	2,492	485	2.878	3,363
Pavia	496,969	1,726	864	2.590	2,563	971	3,534
Sondrio	125,565	651	143	794	969	1,291	2,260
Lombardia	4,282,728	4,723	16,678	21,401	6.461	29,043	35,504
Belluno	192,800	127	25,479	25,606	274	27.133	27,407
Padova	443,227	555	3,692	4,247	549	5,351	5,900
Rovigo	221,904	1,230	1,059	2.289	1,474	1,472	2,946
Treviso	412,267	366	8,117	8.483	540	8,420	8,960
Udine	592,592	308	43,306	43.614	842	49,448	50,290
Venezia	401,241	583	1,692	2.275	537	2,774	3,311
Verona	422,437	458	6,316	6.774	529	5,271	5,800
Vicenza	447,999	352	11,270	11.622	433	11.889	12,322
Veneto	3,134,467	3,979	100,931	104.910	5,178	111.758	116,936
Bologna	527,367	713	3,584	4,297	724	4,187	4,911
Ferrara	271,776	288	448	736	263	440	703
Forlì	280,823	152	2,992	3.144	366	3,508	3,874
Modena	315,804	344	4,395	4,739	543	5,970	6,513
Parma	294,159	615	1,685	2,300	381	3.815	4,196
Piacenza	245,126	699	655	1,354	1.124	1,462	2.586
Ravenna	235,485	83	910	993	116	1,900	2,016
Reggio nell'Emilia	274,495	271	4,760	5,031	206	3,736	3,942
Emilia	2,445,035	3,165	19,429	22,594	3,723	25,018	28,741
Arezzo	271,676	151	816	967	787	1,556	2,343
Firenze	939,054	944	3,578	4,522	644	6,424	7,068
Grosseto	144,722	32	78	110	—	215	215
Livorno	123,877	168	1,437	1,605	125	1,834	1,959
Lucca	319,523	2,920	5,209	8.129	3,433	5,990	9,423
Massa Carrara	195,631	1,422	2,291	3,713	1.558	3,400	4,958
Pisa	320,829	103	2,540	2,643	95	3,340	3.435
Siena	233,830	85	197	282	486	312	798
Toscana	2,549,142	5,825	16,146	21,971	7,128	23,071	30,199

Continua la TAVOLA I[a] — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE presente censita al 10 febbraio 1901	EMIGRAZIONE 1900			EMIGRAZIONE 1901		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Ancona	302,172	1,126	818	1,944	1,653	1,323	2,976
Ascoli Piceno	245,172	1,664	147	1,811	4,686	607	5,293
Macerata	259,429	3,441	27	3,468	4,359	208	4,567
Pesaro e Urbino	253,982	224	1,934	2,158	587	2,547	3,134
Marche	1,060,755	6,455	2,926	9,381	11,285	4,685	15,970
Perugia-*Umbria*	667,210	515	1,900	2,415	4,100	4,982	9,082
Roma-*Lazio*	1,196,909	236	1,253	1,489	5,690	4,018	9,708
Aquila	396,629	2,441	4,157	6,598	8,737	7,445	16,182
Campobasso	366,571	9,614	—	9,614	12,896	—	12,896
Chieti	370,907	6,127	—	6,127	12,884	—	12,884
Teramo	307,444	454	139	593	16,642	1,317	17,959
Abruzzi e Molise	1,441,551	18,636	4,296	22,932	51,159	8,762	59,921
Avellino	402,425	10,831	—	10,831	16,538	—	16,538
Benevento	256,504	5,189	453	5,642	5,876	3,372	9,248
Caserta	785,357	5,459	8,606	14,065	9,542	14,009	23,551
Napoli	1,151,834	4,078	2,753	6,831	4,761	4,378	9,139
Salerno	564,328	12,601	—	12,601	17,111	—	17,111
Campania	3,160,448	38,158	11,812	49,970	53,828	21,759	75,587
Bari	827,698	2,676	20	2,696	6,304	—	6,304
Foggia	425,450	1,780	102	1,882	4,424	8	4,432
Lecce	706,520	113	245	358	3,452	579	4,031
Puglie	1,959,668	4,569	367	4,936	14,180	587	14,767
Potenza-*Basilicata*	490,705	10,797	—	10,797	16,586	—	16,586
Catanzaro	476,227	10,420	—	10,420	16,011	—	16,011
Cosenza	465,267	7,103	—	7,103	9,817	—	9,817
Reggio di Calabria	428,714	5,799	6	5,805	5,773	2,836	8,609
Calabrie	1,370,208	23,322	6	23,328	31,601	2,836	34,437
Caltanissetta	327,977	531	284	815	593	533	1,126
Catania	705,412	1,647	301	1,948	2,054	1,772	3,826
Girgenti	371,638	4,778	—	4,778	4,445	—	4,445
Messina	543,809	—	6,129	6,129	1,149	8,333	9,482
Palermo	785,357	13,460	54	13,514	13,347	155	13,502
Siracusa	427,507	204	484	688	722	1,479	2,201
Trapani	368,099	688	278	966	1,096	1,040	2,136
Sicilia	3,529,799	21,308	7,530	28,838	23,406	13,312	36,718
Cagliari	483,548	1	650	651	—	1,653	1,653
Sassari	308,206	4	39	43	103	426	529
Sardegna	791,754	5	689	694	103	2,079	2,182
REGNO	32,475,253	153,209	199,573	352,782	251,577	281,668	533,245

TAVOLA II^a — **Riassunto per compartimenti.**

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE presente censita al al 10 febbraio 1901	1900			1901			Differenza nel 1901		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
Piemonte	3,317,401	8,040	15,282	23,322	12,922	29,463	42,385	+ 4,882	+ 14,181	+ 19,063
Liguria	1,077,473	3,476	328	3,804	4,227	295	4,522	+ 751	— 33	+ 718
Lombardia	4,282,728	4,723	16,678	21,401	6,461	29,043	35,504	+ 1,738	+ 12,365	+ 14,103
Veneto	3 134,467	3,979	100,931	104,910	5,178	111,758	116,936	+ 1,199	+ 10,827	+ 12,026
Emilia	2,445,035	3.165	19,429	22,594	3,723	25,018	28,741	+ 558	+ 5,589	+ 6,147
Toscana	2,549,142	5,825	16,146	21,971	7,128	23,071	30,199	+ 1,303	+ 6,925	+ 8,228
Marche	1,060,755	6,455	2,926	9,381	11,285	4,685	15,970	+ 4,830	+ 1,759	+ 6,589
Umbria	667,210	515	1,900	2,415	4,100	4,982	9,082	+ 3,585	+ 3,082	+ 6,667
Lazio	1,196,909	236	1,253	1,489	5,690	4,018	9,708	+ 5,454	+ 2.765	+ 8,219
Abruzzi e Molise	1,441,551	18,636	4,296	22,932	51,159	8,762	59,921	+ 32,523	+ 4,466	+ 36,989
Campania	3.160,448	38,158	11,812	49,970	53,828	21,759	75,587	+ 15,670	+ 9,947	+ 25,617
Puglie	1,959,668	4,569	367	4,936	14,180	587	14,767	+ 9,611	+ 220	+ 9,831
Basilicata	490.705	10,797	—	10,797	16,586	—	16,586	+ 5,789	—	+ 5,789
Calabrie	1,370,208	23,322	6	23,328	31 601	2,836	34,437	+ 8,279	+ 2,830	+ 11,109
Sicilia	3,529,799	21,308	7,530	28,838	23,406	13,312	36,718	+ 2,098	+ 5,782	+ 7,880
Sardegna	791,754	5	689	694	103	2,079	2,182	+ 98	+ 1,390	+ 1,488
REGNO	32,475,253	153,209	199,573	352,782	251,577	281,668	533,245	+ 98,368	+ 82,095	+ 180,463

TAVOLA III^a — **Emigranti nel 1901 classificati secondo i paesi di destinazione.**

PAESI DI DESTINAZIONE	EMIGRAZIONE propria	EMIGRAZIONE temporanea	Totale
Austria	1,078	68,250	69,328
Ungheria	76	7,043	7,119
Belgio e Olanda	53	828	881
Francia	6,599	52,563	59,162
Germania	1,267	45,667	46,934
Gran Bretagna e Irlanda	542	2,786	3,328
Russia	74	903	977
Scandinavia	3	112	115
Serbia, Rumenia, Grecia e Turchia d'Europa	581	1,557	2,138
Spagna e Portogallo	225	335	560
Svizzera	1,402	44,383	45,785
Europa (senza distinzione di paesi)	185	7,786	7,971
Totale per l'Europa	12,085	232,213	244,298
Algeria	940	959	1,899
Egitto	907	850	1,757
Tunisia	1,335	4,112	5,447
Africa (senza distinzione di paesi)	76	320	396
Totale per l'Africa	3,258	6,241	9,499
Argentina	52,173	7,708	59,881
Brasile	69,285	12,874	82,159
Canadà	3,194	303	3,497
Chilì, Perù e Bolivia	691	48	739
Colombia, Venezuela, Guyane, Equatore	346	75	421
Indie occidentali (Antille, ecc.)	101	68	169

PAESI DI DESTINAZIONE	EMIGRAZIONE propria	EMIGRAZIONE temporanea	Totale
Messico, Guatemala, San Salvador, Honduras, Nicaragua, Costarica	725	103	828
Paraguay	2,881	45	2,926
Stati Uniti del Nord	100,918	20,221	121,139
Uruguay	1,242	41	1,283
America (senza distinzione di paesi)	3,851	1,283	5.134
Totale per l'America	235,407	42,769	278,176
Cina	8	65	73
Giappone	4	2	6
Indie inglesi	64	18	82
Isole della Sonda, Malacca, Filippine	1	8	9
Turchia d'Asia	9	161	170
Asia (senza distinzione di paesi)	15	27	42
Totale per l'Asia	101	281	382
Australia, Tasmania e Nuova Zelanda	726	156	882
Polinesia	—	8	8
Totale per l'Oceania	726	164	890
Totale generale 1901	**251,577**	**281,668**	**533,245**
Media annua 1896-900	152,071	158,364	310,435
Id. 1891-95	136,434	120,077	256,511
Id. 1886-90	125,384	96,593	221,977
Id. 1881-85	62,170	91,971	154,141
Id. 1876-80	27,627	81,170	108,797

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 giugno, in lire 101,51.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

10 giugno 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,73 3/8	102,73 3/8
	4 1/2 % *netto*	110,96 1/8	109,83 5/8
	4 % *netto*	104,55 3/8	102,55 3/8
	3 % *lordo*	68.77 1/2	67.57 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 13 volgente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 31 agosto, alla Prefettura della provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1.° atto di nascita, legalizzato dal presidente del Tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del 31 agosto predetto;

2.° certificato di cittadinanza italiana;

3.° certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4.° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5.° certificato medico, legalizzato nella firma dal Sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche;

6.° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7.° diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportata in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studî prescritti dagli Statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. diritto civile;

II. diritto costituzionale;

III. diritto amministrativo;

IV. diritto penale (libro 1°) e procedura penale (Titolo preliminare e libro 1°);

V. diritto commerciale;

VI. economia politica e scienza delle finanze;

VII. 1° legge elettorale politica;

2°. legge sulla stampa;

3°. ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali;

4°. legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

5°. legge sul Consiglio di Stato e relativi Regolamenti;

6°. legge sulla Corte dei conti;

7°. legge sul contenzioso amministrativo;

8°. legge sui conflitti d'attribuzione;

9°. legge e Regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa;

10°. testo unico della legge comunale e provinciale e relativo Regolamento;

11°. legge e Regolamento di pubblica sicurezza;

12°. leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e Regolamenti relativi;

13°. legge e Regolamento sulla tutela della igiene e della sanità pubblica;

14°. legge sulle opere pubbliche;

15°. legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

16°. legge e Regolamento sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

17°. legge e Regolamento sugli acquisti dei Corpi morali;

18°. legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione elementare obbligatoria;

19°. legge sul reclutamento del R. esercito;

20°. legge sui probi-viri;

21.° legge sugli infortunî degli operai sul lavoro;

22.° legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

23.° legge sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;

24.° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del Regolamento relativo;

25.° leggi sui prestiti ai Comuni ed alle provincie;

26°. sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali, e più specialmente le seguenti leggi:

a) testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette;

b) legge sull'imposta fondiaria;

c) legge per l'imposta sui fabbricati;

d) legge sull' imposta di ricchezza mobile;

e) legge sui dazi di consumo ed altre tasse indirette;

f) legge per le tasse locali: sul valore locativo, di fuocatico,

sul bestiame, sulle bestie da tiro, sella e soma, sugli esercizi e rivendite, sulle vetture, sui domestici, ecc. ecc.;

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai nostri giorni.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) a scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III e VI.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 16 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I

3. SCAMUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 giugno 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,35).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Omaggi.

CHIALA, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Vischi al presidente del Consiglio ed al ministro del tesoro sulle gravi condizioni economiche delle Puglie e sulla necessità di provvedere.

PRESIDENTE. Dà lettura del testo dell'interpellanza.

VISCHI. La questione meridionale fu lungamente discussa nella Camera elettiva e diede luogo ad uno splendido discorso dell'on. Zanardelli, discorso che tutti sperano non resti come una semplice promessa. Però in quella discussione, la voce degli speciali interessi delle Puglie fu sopraffatta da due circostanze: la prima per la questione morale di Napoli, che appassionò.

L'oratore crede che in tale argomento si esageri e che un' inchiesta fatta in qualsiasi altra città italiana darebbe forse gli stessi risultati; confuta gli argomenti di coloro che confondono con gli interessi morali e materiali di Napoli, quelli delle Puglie, che hanno fisionomia e morale propria, accentuatasi dopo l'avvenuta unità nazionale. La seconda circostanza deve ricercarsi nelle querimonie di regione.

Nel cuore di ogni italiano è viva e sacra l'immagine della patria libera ed una, e nel Senato tale sentimento non può essere più debole, perchè i senatori sono nominati dal Principe che personifica il concetto dell'unità nazionale (Bene!). Ma se un figlio può dire, senza sospetto di poca tenerezza verso la famiglia, i suoi dolori, le provincie meridionali e più la Puglia possono dire di aver pagato di più e di aver conseguito scarsissimi benefizî. Però le Puglie non fanno recriminazioni, domandano giustizia, mentre sono minacciate da grande catastrofe economica.

L'oratore riconosce la buona intenzione del Governo, argomentandola dal disegno di legge inteso ad abolire talune soprattasse ferroviarie — atto di elementare giustizia — e dall'altro dell'acquedotto del quale *multi multa dicunt.*

Taluni dicono che i Pugliesi aspettano tutto dal Governo, restando neghittosi; e vogliono il credito, predisposti a non pagarlo. L'oratore confuta sdegnosamente tali affermazioni, ricordando che i suoi conterranei sono pieni di patriottismo, laboriosi, frugali ed onesti sino al punto da rispettare anche i patti più disumani loro posti dagli usurai; aggiunge in proposito argomenti tratti dalle statistiche dei fallimenti. I Pugliesi vollero una legge per imporsi una tassa speciale sopra i vigneti per le operazioni antifillosseriche, che altrove costarono e costano molto all'erario.

Parla delle attuali condizioni economiche delle Puglie le quali dal Governo sono state riconosciute gravissime per mancanza di capitali circolanti. Ricorda il danno fatto dalla Banca Nazionale e dal Banco di Napoli quando prima largheggiarono e poi, venuta la crisi, chiusero gli sportelli.

Oggi il proprietario pugliese manca di pane, non paga gl' interessi e non può rimunerare gli operai, i quali hanno pure ragione a miglioramento, perchè, vivendo nelle città, pagano dazi, tasse e soprattasse.

Il maggior numero di espropriazioni forzate per mancato pagamento dei tributi è nelle Puglie, specialmente nella provincia di Lecce, esasperando l'usura anche indirettamente con la vendita a vile prezzo dei prodotti futuri.

Si è aggiunta nella provincia di Lecce la sventura della peronospera e della mosca olearia, le quali hanno distrutto ogni prodotto.

Specialmente per quella provincia l'oratore domanda intanto un condono od una diminuzione dell'imposta, non già applicandosi il decreto napoletano del 1817, ma provvedendosi con disposizione legislativa, giacchè, fallito il reddito, deve cessare l'imposta.

Fa sua la proposta, come rimedio secondario, di una revisione della tassa di distillazione, ma si domanda se di fronte alle Puglie, anche quando avessere errato accettando incitamenti ed offerte, e di fronte agl'interessi nazionali, sia giusto far perdurare questo stato di cose.

Il prodotto principalissimo, se non unico, di quelle regioni è il vino.

Come risulta dai dati statistici, che cita, l'esportazione di questo è diminuita sempre dal 1897 al 1901, ora è minacciata dalla scadenza dei trattati commerciali.

E se la fillossera, che già danneggia gravemente le viti della provincia di Bari, compirà il suo flagello distruggendo il vigneto basso e fitto, che va dal Capo di Leuca fino ad una grande parte della Capitanata per molte migliaia di chilometri quadrati, quale sarà la sorte dei proprietari, dei creditori, degli operai, di tutte le classi sociali?

Anche l'oratore crede, come molti, che nelle Puglie debbano svilupparsi le industrie; ma queste, dovendo essere principalmente agrarie, richiedono urgenti provvedimenti: innanzi tutto la riforma tributaria, incominciando dall'abolizione della ricchezza mobile della categoria *B;* per rassicurare le iniziative industriali, la riforma agraria, il credito agrario da far dimenticare l' ultima legge, che è uno scherno; e ciò per facilitare la coltura intensiva, e magari allargare la consigliata produzione del frumento da una parte e rinnovare i vigneti con viti americane; occorrono facilitazioni di trasporto con tariffe di penetrazione per avvicinare le produzioni pugliesi ai mercati di consumo.

L'oratore dimostra la capacità della terra pugliese, che oggi, senza concimi e senza istruzione, ha dato tanto prodotto, e prevede lieto avvenire per tutti, se gli aiuti non tarderanno. Propone una inchiesta per avvisare ai rimedî e per certificare le vere condizioni di quelle regioni.

Intanto occorre anche liquidare il presente debito ipotecario, che per la sola provincia di Lecce è di circa 400 milioni ad interesse esagerato.

Cita dati statistici che dimostrano la precarietà dell'attuale diritto di proprietà, minacciato sempre dagli Istituti di credito fondiario. Si cercò con leggi di conglobare le semestralità arretrate, ma ciò peggiorò la condizione. Dimostra come il credito fondiario, creato per favorire la condizione dei debitori, sia addivenuto scan-

dalosamente usuraio. Diede cartelle che valsero tre quinti del capitale mutuato, esige l'interesse del 5 per cento, interesse d'interesse, tassa di circolazione e ricchezza mobile. Fu diminuito l'interesse a danno dei possessori delle cartelle, ma a favore del Banco di Napoli.

Occorre diminuire gl'interessi e le tasse, i quali rappresentano tre quarti del valore delle semestralità, e prolungare la durata dei mutui.

Per i Comuni e le provincie fu stabilito il concordato legislativo; ora devesi provvedere, magari formando un novello istituto di credito, per sottrarre a quelli fondiari della Banca d'Italia e del Banco di Napoli gran parte della proprietà.

L'oratore protesta contro coloro che credono inevitabile il passaggio della proprietà ad altre mani, ed esamina le conseguenze politiche ed economiche. Nega ai possessori di cartelle, e per essi agli Istituti di aver diritto a provocare tale catastrofe creando una manomorta laica, diminuendo il valore della proprietà. Dimostra che ciò renderebbe incapiente la proprietà, esponendo a pericoli gli Istituti e forse lo Stato. I mutui furono stipulati nel periodo migliore del valore dei prodotti dell'arboricoltura. Questa, specialmente la vigna, è diminuita, come risulta da molte citazioni statistiche del Consiglio delle tariffe, mentre negli Stati-Uniti tale diminuzione è del 40 al 50 per cento. Evidentemente i mutui, anche primi iscritti, sarebbero incapienti.

Occorre mettere le Puglie in condizioni di ricavare dalla terra e dall'industria i mezzi per il loro benessere e per pagare i debiti.

L'oratore ha parole di ammirazione per gli operai della regione pugliese, dei quali ricorda la virtù, la forza di sacrifizi ed il patriottismo. Però deve riconoscere che le classi dirigenti, avvilite delle proprie sventure si sono intiepidite.

Ricorda che recentemente a Rutigliano e nel 1898 le classi dirigenti si ritirarono e nulla vollero fare per calmare gli animi esasperati degli operai; a coloro che facevano loro notare i pericoli di un rivolgimento, essi risposero. « L'avvenire non potrà essere peggiore del presente ».

Ringrazia il Senato della benevola attenzione prestatagli e lo prega di dargli appoggio per chiedere al Governo di provvedere alle sorti delle Puglie, ma in modo che i provvedimenti non giungano troppo tardi (Bene!).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Il senatore Vischi ha messo in luce le condizioni economiche ed il disagio in cui si trova la patriottica regione pugliese.

Un reale interessamento per la regione pugliese il Governo ha la coscienza di averlo messo in opera.

E non si tratta di promesse, ma di fatti, esempio il progetto per l'acquedotto pugliese, già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

L'acquedotto, che renderà grandi benefizi, è considerato come il massimo dei desiderati di quelle regioni.

Cita le parole dette nell'altro ramo del Parlamento sull'importanza di quell'opera grandiosa.

Se ci è stata qualche voce discordante, pure l'adesione a quel progetto di legge e le congratulazioni ricevute dopo il voto da moltissimi Istituti, Associazioni ed Enti delle Puglie, lo confortano a credere che l'opera del Governo sia stata accolta con soddisfazione.

Accenna anche al progetto di legge per l'abolizione della soprattassa ferroviaria sui valichi appenninici, che è ora dinanzi al Senato e di cui è relatore il senatore Vischi.

Ricorda le spese impegnate dal Ministero presente per le bonifiche, per i porti, per la viabilità nella regione pugliese.

Dichiara poi per parte sua che non ha alcuna difficoltà a che si addivenga a quella inchiesta di cui ha fatto cenno il senatore Vischi; crede anzi che in ciò sarà consenziente lo stesso ministro del tesoro.

Con l'abolizione del dazio sui farinacei, la regione pugliese avrà un beneficio di 3,000,000 di lire annue, di cui 2,000,000 sono assunti dal Governo.

Tale abolizione porterà un miglioramento alle condizioni della popolazione operaia e rurale agglomerata in centri importanti, dei quali ha parlato il senatore Vischi.

La Puglia, ubertosa, importante, patriottica egli la conosce personalmente, come riconosce lo spirito d'iniziativa di quelle popolazioni.

Quanto al credito ed alla proprietà lascia al ministro del tesoro di rispondere, quantunque i provvedimenti fino ad oggi presi dal Ministero e già accennati, influiscano anche su quelle questioni (Approvazioni).

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Si augura che la forma con cui l'on. Vischi ha tratteggiato le condizioni economiche delle Puglie, sia in gran parte dovuta all'affetto ed alla carità del natio loco.

Conosce le condizioni economiche di quella regione, perchè se ne è occupato personalmente ed in via ufficiale ed in via privata.

Però oggi esse possono dirsi in parte migliorate e per la scomparsa della mosca olearia e per la maggior produzione dei vini.

Crede sia opportuno non accrescere il problema od avvisare solo ai mali presenti, senza turbare la situazione pensando ai danni dell'avvenire, che tutti si augurano non abbiano ad avverarsi.

Quanto alle riforme ed alle facilitazioni d'indole finanziaria ed a quelle d'indole agricola, nota che esse riguardano altri suoi colleghi; però assicura l'on. Vischi che il quesito del condono dell'imposta è già stato esaminato dal ministro delle finanze che ha assunte informazioni.

Osserva però che il condono dell'imposta è provvedimento gravissimo per cui occorrono studi profondi per non creare precedenti pericolosi.

Per facilitare lo sviluppo delle industrie nelle Puglie, l'on. Vischi vorrebbe una riforma della legge di ricchezza mobile nella categoria *B*. Ora osserva che essa è una delle categorie le più giustificate. Quanto all'esonero dalle imposte delle industrie nascenti, nota che fin dal 1899 egli fu relatore alla Camera dei deputati di varî progetti di legge relativi appunto a tale oggetto. Persevera in questo criterio e crede che in un avvenire non troppo lontano, quelle proposte potranno essere attuate.

Per il credito agrario si limita a chiedere all'on. Vischi un certo periodo di attesa, per dar campo all'esperienza di far conoscere gl'inconvenienti e vedere quali rimedi si possano apportare a questo nuovo istituto.

Quanto al debito ipotecario riconosce che è un malanno serio e forse il principale che affligga la Puglie. Le espropriazioni hanno già raggiunto una cifra enorme e giustamente si teme che, estendendosi il processo esecutivo, possa nascere una nuova manomorta più pericolosa di altre.

Però non crede che il male sia insanabile. I mutui dipendenti dagli Istituti di emissione raggiungono, è vero, una cifra enorme; ma molte ne sono le cause, e dal complesso di esse non deve escludersi quella dell'abuso del credito.

Dimostra che le condizioni del credito non sono tali quali le ha accennate l'on. Vischi, e per i mutui arretrati gli atti esecutivi non vennero iniziati che in una proporzione minima.

Afferma che taluni Istituti non seguirono nell'accordare il credito il più sano criterio di previdenza, come risulta da dati numerici che l'oratore ricorda.

Ripete la promessa fatta alla Camera elettiva; il problema dei debiti ipotecarî delle Puglie è uno dei più difficili a risolversi, tuttavia lo studierà con vero affetto nell'intento di darvi la migliore soluzione possibile.

Nella ricerca dei rimedi confida in cooperatori validissimi; fra altri negli Istituti stessi che hanno accordato il credito.

Dice anzi al senatore Vischi che ebbe assicurazioni attendibilissime dagli amministratori degli Istituti.

Dunque non sfiducia, ma fede; e lo assicurano che nulla sarà

per accadere di quanto teme il senatore Vischi il patriottismo e l'operosità delle popolazioni pugliesi, che non hanno nulla di diverso, nulla da invidiare alle altre popolazioni d'Italia.

Conchiude rinnovando la promessa fatta nell'altro ramo del Parlamento, e cioè che studierà il problema del debito fondiario con intelletto di amore, e spera di poter fra breve presentare il risultato dei suoi studî in un concreto progetto di legge (Vive approvazioni).

VISCHI. Ringrazia il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro delle dichiarazioni fatte, rinnovando i suoi sentimenti di completa fiducia nel presente Ministero.

Insiste che si studino le condizioni delle Puglie per ricorrere ai provvedimenti più opportuni. Ciò facendo, il presidente del Consiglio acquisterà un altro titolo di benemerenza verso le popolazioni pugliesi.

Confida che il ministro delle finanze, in relezione alle promesse fatte oggi dal ministro del tesoro, completerà lo studio del problema tsibutario, che s'impone d'urgenza.

Non può oggi affermare che la questione del credito agrario potrà essere risolta con i mezzi indicati dal ministro del tesoro.

Non dubita però che essa sarà studiata con interesse dal Governo.

PRESIDENTE. Non facendosi proposte, dichiara esaurita l'interpellanza.

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 giugno 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Donati, Gattoni, Pavia, A. Marescalchi, G. Chiesi e Niccolini.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

BRACCI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) dell'on. Nuvoloni per « modificazioni alla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza 17 luglio 1890 ».

b) degli onorevoli Gianturco, Sinibaldi e Fani, relative alla « Tassa di bollo sulle quietanze di stipendio rilasciate dagli impiegati ».

Svolgimento d'interrogazioni.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Girolamo Del Balzo, Capaldo e Tedesco, che desiderano conoscere « quali provvedimenti abbiano preso o intendano prendere in seguito ai danni cagionati in provincia di Avellino dalla grandine e da malattie che insidiano alcune piante arboree ».

Risponde in pari tempo ad altre due analoghe interrogazioni dell'on. Pansini.

Appena denunziati i danni prodotti della grandine, specialmente nel Comune di Avellino, furono fatti gli opportuni accertamenti, in seguito ai quali fu provveduto secondo le disposizioni di legge con la tolleranza della 3ª e 4ª rata. Al tempo dei raccolti si faranno le verifiche definitive, e quindi, occorrendo, i relativi abbuoni.

Così si è fatto per i danni verificatisi negli altri Comuni delle Provincie colpiti dalla grandine.

FULCI N., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, circa la malattia verificatasi nelle piante arboree della provincia di Avellino, dichiara che il Ministero inviò sopra luogo due tecnici competentissimi.

Ma questi nei loro rapporti non hanno accertato ancora il carattere della malattia. Gli studî continueranno, ed altre disposizioni sono state date alla Scuola enologica di Avellino perchè si coadiuvino gli egregi ispettori nelle loro ricerche. Quanto ai sussidî il Ministero non ha fondi per quest'oggetto speciale.

DEL BALZO GIROLAMO nota che la malattia che si deplora non è recente; ma infierisce da molti anni. Ricorda un rapporto del prof. Berlesi e Del Guercio che la fanno rimontare a 20 anni or sono. Intanto gli studî fatti non sono riusciti ad accertarne la natura; per cui neppure si possono trovare diretti efficaci rimedî.

Ora dinanzi a questo danno gravissimo, invoca dal Governo quei provvedimenti che stabiliscano gli abbuoni d'imposta, che sono consacrati nel decreto del 1817, con un'applicazione equa e giusta; poichè il male che si deplora, non ha carattere transitorio, ma è purtroppo permanente. Convien dunque sollecitamente provvedere, occorrendo, con nuovi provvedimenti legislativi, trattandosi di un male permanente (Benissimo!).

PANSINI dopo essersi associato al suo collega G. Del Balzo, ricorda che promesse identiche a quelle oggi fatte sono state ripetute dal Governo parecchie volte. Accenna al carattere della malattia che è permanente. I provvedimenti finora presi si sono riconosciuti inefficaci.

L'abbuono non risolve la questione. L'accertamento definitivo del raccolto non si può fare perchè raccolto non vi è. E perciò invoca una legge che risolva la questione completamente a meno che non voglia applicare con equità e giustizia il decreto del 1817 (Bravo!).

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, giustifica l'operato del Ministero, che è stato inspirato alla legge e all'equità in tutti i Comuni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Carlo Del Balzo, « intorno alle illegalità consumate a danno del giornale *Il Contadino repubblicano* ».

Dichiara che il Ministero non ha commesso illegalità, ma ha preso solamente provvedimenti amministrativi. Fattasi la domanda per la pubblicazione del giornale dopo aver richiesti i necessarî documenti, l'autorizzazione fu accordata.

Se durante la pubblicazione del giornale vi furono sequestri, il Ministero dell'interno non c'entra, l'Autorità giudiziaria provvede.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Dinanzi ai procedimenti regolari iniziati dall'Autorità giudiziaria contro alcune pubblicazioni del *Contadino repubblicano*, egli non può che attenderne il responso.

DEL BALZO CARLO non è stato soddisfatto della risposta avuta. Constata la responsabilità dell'Autorità politica di Ancona, che si è arbitrata persino di fare continuamente sorvegliare il direttore del giornale. Nè è immune da censure gravi l'Autorità giudiziaria che è giunta a sequestrare un giornale contenente articoli già pubblicati in altri giornali ed opuscoli.

Dichiara che, nonostante gli arbitrî del Governo, il giornale continuerà la sua pubblicazione.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della Marineria.

ARLOTTA, relatore, ha cercato di passare a rassegna nella relazione alcune questioni tecniche le più controverse fra le quali sono quattro: le rifazioni alla nave *Italia*; le navi del tipo *Vittorio Emanuele*; le navi carboniere; i battelli sottomarini.

Quella della nave *Italia* è una questione antica, e l'oratore confida che sia venuta per l'ultima volta alla Camera. L'*Italia* è una nave invecchiata pel prodigioso cammino fatto dalle artiglierie e dalle corazze nell'ultimo ventennio, ma non è nave vecchia. Fu varata nel 1880 e le sue parti principali si conservano in eccellenti condizioni.

Occorreva solo il cambio delle caldaie, operazione che normalmente deve compiersi almeno una volta, durante la vita di una nave.

Quattro vie si potevano seguire: I.° il rimodernamento della

nave secondo un progetto che chiamerà Micheli-Bettòlo con la spesa da otto a dieci milioni; 2.° il rimodernamento secondo un altro progetto che chiamerà Micheli pure, con la spesa da quindici a diciassette milioni; 3.° il cambio delle caldaie ed altre disposizioni indispensabili, secondo le disposizioni date dal ministro Morin, per la spesa annunziata di tre milioni; 4.° il radiamento della nave e la vendita di essa per ferro vecchio con un ricavo di qualche centinaio di mille lire.

Espone le ragioni per le quali si doveva scartare quest'ultima troppo radicale misura; e quelle che mossero la Giunta del bilancio a giudicar meritevole di approvazione la risoluzione del ministro di operare il cambio delle caldaie e le altre operazioni strettamente necessarie perchè l'*Italia* ed anche la *Lepanto* continuino a far parte del nostro naviglio.

Parla delle nuove navi del tipo *Vittorio Emanuele* e rileva che nessuno in Italia, neppure l'on. Micheli, ha sollevato obiezioni intorno a quel tipo. Se la preparazione di quel tipo fu lunga e laboriosa, essa prova lo studio e la diligenza dei nostri tecnici e non può essere invocata come argomento di critica.

Dimostra con cifre che le preoccupazioni finanziarie per la costruzione di due navi sono eccessive. La terza fu giudicata soverchia come spesa dalla Giunta del bilancio ed il ministro accondiscese a rimandarla a miglior tempo.

Inoltre impostare due nuove grosse navi, invece di tre, corrisponde esattamente al principio della specializzazione dei nostri cantieri.

Pure accettando il concetto tecnico delle navi per il trasporto del carbone, non giudica conveniente di spendere quattro milioni e mezzo per queste navi ausiliarie, potendosi sempre ricorrere al commercio libero ed alla marina mercantile; specialmente in vista della probabile rivoluzione nell'impiego del combustibile mercè i prezzi bassissimi del petrolio nel Texas.

È d'accordo con l'on. Micheli che, abbandonando quelle navi, si debba provvedere di altro lavoro l'eccellente cantiere Ansaldo di Livorno, ma ritiene giusto che in pari tempo si pensi pure ad altri stabilimenti ugualmente benemeriti, quale quello Guppy di Napoli.

Conviene pure con gli onorevoli Micheli e De Martino, nel raccomandare lo studio e la creazione dei sottomarini ai quali la Francia e l'Inghilterra hanno dato e daranno notevole sviluppo; additando l'arsenale di Venezia per la loro costruzione; giacchè ritiene indispensabile avviarsi alla specializzazione degli arsenali.

Occorre inoltre preparare un personale atto a condurre questi battelli.

Dopo di avere inviato un saluto ed un augurio di pronta guarigione all'on. Magnaghi, è lieto di trovarsi quasi completamente d'accordo con l'on. De Cesare, che ne espresse le idee per Taranto, che dev'essere il punto di ricovero della nostra flotta al sud e l'arsenale di raddobbo abituale della flotta stessa, come Spezia, Castellammare e Venezia devono essere i cantieri di costruzione.

Sulla unicità della direzione tecnica negli arsenali conferma quanto ebbe a dire nella relazione, che, cioè, la direzione tecnica dev'essere affidata ad un tecnico.

Desidera però che la specialità dell'artiglieria sia riservata agli ufficiali di vascello e che fra questi vi siano pure specialisti di elettricità anche nel caso che gli impianti elettrici degli arsenali passino, come gli sembra naturale, al Genio navale.

Fu tra i primi a stigmatizzare gl'inconsulti disordini fra gli operai di Taranto ed esorta gli operai stessi a rientrare al più presto nell'ordine e nella disciplina per non alienarsi le simpatie dell'opinione pubblica.

Quest'incidente però non deve farci arrestare sul cammino di savî e graduali miglioramenti a favore dei lavoratori dei nostri arsenali.

Parla delle paghe troppo basse e degli ordini del ministro non sempre scrupolosamente eseguiti, e, coll'on. Tecchio, trova strano che la media della mercede vari da un arsenale all'altro e che le promozioni si facciano con criterî disformi.

Anche per la poco fortunata classe dei commessi delle direzioni e per quella degli avventizi, molto si può fare senza spendere un soldo di più, anzi risparmiando; perchè il numero di essi è eccessivo.

Lo stesso valga per i disegnatori. Il loro desiderio di essere equiparati a quelli della guerra è tale che non può essere trascurato.

Accetta quindi l'ordine del giorno dell'on. Tecchio per la presentazione di organici che valgano a dare un assetto stabile al personale non militare degli arsenali, come pure agli amanuensi delle Capitanerie di porto.

Chiede poi che sia tenuto alto il morale dei nostri eccellenti ufficiali di tutti i corpi, introducendo sapienti provvedimenti nella legge sull'avanzamento (Bene!), specialmente nei riguardi del Genio navale, che trovasi ora in condizioni di carriera meno favorevole degli altri corpi.

Pel Commissariato si potrebbe facilmente migliorare la condizione dei gradi medî, senza spendere un soldo di più. Basterebbe aumentare di una ventina il numero dei capitani riducendo di una trentina il numero dei tenenti e sottotenenti ovvero allievi.

Molto si può fare senza considerevoli aumenti di spesa anche per i sottufficiali, che in China si mostrarono veramente degni di encomio.

On. Morin, Ella si trova, soggiunge l'oratore, in condizioni eccezionalmente favorevoli per fare il bene del nostro personale. Senza oppositori sistematici nè in questa Camera nè nell'altra, circondato da fiducia personale per la sua amministrazione parsimoniosa, Ella ha il dovere di occuparsi della carriera dei suoi dipendenti e di presentare proposte concrete alla Camera.

Il giorno che ella sarà riuscito a sollevarne almeno in parte il morale, nell'unico e solo punto debole che è la preoccupazione per l'avvenire, ella sarà più benemerito della marina e del paese che se avesse vinto una battaglia navale (Approvazioni).

Rispondendo all'on. Chiesa dichiara che molte cose giuste sono accennate nel suo ordine del giorno, ma ch'esse sono troppe per potere essere approvate o respinte senza un maturo esame.

All'on. Bissolati, che gli contestò la giustizia della sua affermazione che uno degli obiettivi della nostra marina da guerra dev'essere la tutela dei nostri emigranti, sempre crescenti di numero, nelle lontane regioni transoceaniche, risponde che appunto perchè poveri ed ignoranti i nostri emigranti hanno maggior bisogno di protezione e ch'essi sarebbero meglio trattati se le nostre navi si mostrassero più spesso in quei paraggi, come pure in altri dell'America meridionale.

Cita l'opera altamente umanitaria e civile dei nostri marinai in China, ove scandagliarono baje ancora ignote, scopersero ancoraggi ed approdi, stabilirono amichevoli rapporti con popolazioni sospettose d'ogni progresso europeo, diedero e dànno tuttora una caccia incessante a pirati ed a briganti, resero libere vie fluviali e terrestri, sciolsero con le loro mani i ceppi di centinaia di ostaggi indigeni tenuti prigionieri dai malviventi, attirando sul nome italiano le benedizioni e le simpatie di quei popoli e preparandoci una via commerciale più efficacemente che molti trattati.

Ribatte gli argomenti del partito socialista circa l'utilità della marina da guerra in relazione alla prosperità economica, citando l'esempio di quanto avvenne in Francia da Richelieu e Colbert fino ai giorni nostri, ed in Inghilterra dopo Cromwel che lasciò in eredità a quella grande Nazione l'atto di navigazione e la marina da guerra, che la portarono alla sua prodigiosa grandezza moderna.

Nè gli esempi della nostra storia sono meno concludenti da Duilio fino ai giorni nostri; passando per Pisa, Genova, Amalfi, Venezia, mai vi fu ricchezza commerciale e libertà vera senza una forte marina. Nel 1789 Napoli salvò l'onore se non la libertà per merito dei suoi marinai.

Egli non dispera di vedere i socialisti italiani mutar parere, almeno per riguardo alle spese per la marina, portati a ciò dalla forza delle cose che si impone alla stessa volontà degli uomini. Cita l'esempio della Francia, mai tanto tenera per la sua marina

come nell'ultimo periodo del Ministero repubblicano-socialista nel quale siedeva il Millerand.

Non come relatore del bilancio, ma come semplice deputato tiene a dichiarare, a nome suo e di molti amici, che la pensano come lui, che essi possono non chiedere ora aumenti sul bilancio della marina in considerazione dello stato presente della nostra economia nazionale, ma che non rinunziano per questo a considerare quel bilancio insufficiente, convinti come sono della giustezza del pensiero del grande italiano dormente a Caprera, così opportunamente ricordato in questa discussione, che l'Italia o sarà forte sul mare, o non sarà! (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

MORIN, ministro della marina (Segni d'attenzione), incominciando dal rispondere alla fiera requisitoria dell'on. Micheli, lo assicura che anche navi deficienti possono concorrere alla vittoria quando siano saviamente utilizzate. Certamente sarebbe preferibile aver una flotta forte, numerosa ed omogenea; ma non crede che gioverebbe aspirare ad un ideale che, per lo Stato presente delle finanze, non sarebbe raggiungibile.

Lo stesso on. Micheli censurò anche l'impiego degli scarsi mezzi del bilancio, precisando accuse. Prima quella per la trasformazione della nave *Italia*; sebbene su di essa abbia dato sufficienti spiegazioni nello scorso anno, ne dimostra l'opportunità e la legittimità.

Dopo aver dimostrato l'importanza del servizio di trasporto del carbone, nel quale le istruzioni da lui date furono seguite dalle altre marine, nota come, data la velocità delle navi moderne, le dotazioni di carbone si esauriscono rapidamente, onde il problema del rifornimento viene ad assumere un aspetto nuovo.

Per soddisfare a queste nuove esigenze furono intrapresi gli studî per fornire la nostra flotta di navi trasporto per il carbone, tanto più che sulla stessa via si sono messe di recente l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, come risulta dalle informazioni dei nostri addetti navali.

Rispondendo alle obiezioni mosse circa la commissione data ad una ditta nazionale della costruzione delle due navi carboniere, nota che l'economia sarebbe stata assai poco rilevante se si fossero acquistate in Inghilterra, e tale da non valere la pena che per essa si tolga lavoro ai cantieri italiani (Benissimo!).

Circa il possibile impiego delle navi carboniere per il trasporto del petrolio, di cui si sono di recente scoperti grandiosi giacimenti nel Texas, egli ha sottoposto il problema ai corpi tecnici perchè si studiasse il modo di far servire le navi stesse ai due scopi.

All'on. Micheli che lo ha rimproverato di aver fatto sospendere gli esperimenti coi battelli sottomarini, fa osservare che ciò è inesatto, perchè nel suo precedente periodo di ministro, la nave sottomarina *Delfino* rimase in riserva fino al marzo del 1896; e non andò in disarmo che nel dicembre 1896 quando egli non era più al potere.

Sta di fatto che i suoi successori non si sono più occupati del battello sottomarino fino a quando l'on. Bettòlo andando al Governo, riprese in esame la questione e la pose sul suo vero terreno, mettendo a concorso il tema di una nave sommergibile, tema che egli, il ministro, giudica di ardua soluzione.

Dichiara poi con soddisfazione che in questi giorni un valente ingegnere navale, il Laurenti, ha presentato un piano di sottomarino che sembra presentare qualità preziose, e che sarà sottoposto al Consiglio superiore della marina.

Ciò dimostra che anche in Italia il problema viene studiato come merita la sua importanza.

Quanto all'acquistare battelli sottomarini dall'industria privata, vi si dichiara recisamente contrario, essendo stato sempre suo intendimento che il battello sottomarino italiano sia fatto in patria, e nutrendo la speranza che il nostro tipo possa riuscire superiore a quello delle altre nazioni (Bene!).

Afferma poi che egli ha dato la loro giusta importanza alle torpediniere d'alto mare, per le quali non manca un adeguato stanziamento nel presente bilancio.

Rispondendo alle osservazioni fatte dall'on. Micheli circa il tipo di nave *Vittorio Emanuele*, crede che si sia data una importanza esagerata alle critiche apparse in riviste estere, le quali, però, avevano riconosciuto l'alto valore del tipo, che è vanto del nostro Genio navale.

Cita il favorevole giudizio dato sulla *Vittorio Emanuele* dall'Hopkins inglese, che concorda perfettamente con quanto egli, il ministro, affermava alla Camera lo scorso anno.

Quanto all'impostazione in cantiere di due navi dello stesso tipo, rileva come ciò sia consigliato dalle speciali esigenze dell'ordinamento delle maestranze nei nostri cantieri, e dalla necessità imprescindibile di procurare lavoro agli operai degli arsenali.

All'on. Tecchio, che ha fatto raccomandazioni circa gli operai, dichiara che prende impegno di studiare la questione degli organici, ma non può consentire con lui quando afferma che le promozioni del personale sono abbandonate all'arbitrio dei direttori.

(Il ministro si riposa pochi minuti).

All'on. Bissolati nota che i sottomarini sono anch'essi abbastanza costosi, aggirandosi il loro prezzo attorno al milione, e che se si calcola il numero di essi che occorre ad una sicura difesa si arriva ad una cifra di spesa, che certamente l'on. Bissolati non può accettare.

Rileva come il pericolo maggiore al quale sia esposto un Paese come il nostro è quello di uno sbarco, al quale non è possibile di opporsi soltanto con truppe terrestri o con mezzi di difesa locali. Quindi la necessità di affidare la protezione delle coste a potenti navi non può mettersi in dubbio.

All'on. Chiesa fa osservare come il suo ordine del giorno involga troppe questioni disparate, a risolvere le quali occorrerebbero speciali disegni di legge, pei quali non può ora prendere impegno. Conviene però nella necessità di riformare il Codice della marina mercantile.

Esclude poi che esista quella dipendenza della marina mercantile dalla militare, di cui ha parlato l'on. Chiesa.

Non può del pari accettare il secondo ordine del giorno dell'on. Chiesa che riguarda gli operai delle calate dei ponti.

All'on. De Martino dichiara di essere antico e convinto fautore della direzione unica degli arsenali; però a questo non si può arrivare d'un tratto, ma per gradi, come il ministro si propone di fare.

Rileva come molti degli inconvenienti che si sono deplorati nell'andamento dei nostri arsenali derivino dalla legge di contabilità e da quella sul riscontro dei magazzini. E rileva anche come appunto la legge di contabilità vieti al ministro della marina di introdurre molte semplificazioni nell'Amministrazione.

Circa la questione della macchina del *Coatit*, di cui ha parlato l'on. De Martino, spera che si troverà il modo di rimediare agli inconvenienti; diversamente saranno responsabili i fornitori, ai quali è stato intanto sospeso il pagamento delle ultime rate del prezzo.

All'on. Manzato risponde riferendosi a quanto ha detto a proposito dell'ordine del giorno Cabrini e Chiesa.

A coloro che hanno parlato dell'arsenale di Taranto, dichiara che l'Amministrazione ha grandemente a cuore quell'arsenale e il suo incremento avvenire.

Quanto ai due ordini del giorno dell'on. Fiamberti, l'uno relativo ai compensi di costruzione, l'altro alla condizione dei disegnatori della marina, prega il proponente di convertirli in raccomandazioni, dichiarando che, quanto prima, senza alcun impegno, ne farà oggetto di studio, e quanto al secondo vedrà di provvedere in occasione del rimaneggiamento dell'organico, diminuendo gradualmente il numero, ma migliorando le condizioni di questi impiegati.

Concludendo, afferma che i servizi della marina sono in via di continuo e confortevole progresso: le nostre costruzioni navali sono

oggetto di studio e di plauso da parte delle altre marine: i nostri ufficiali sono ammirevoli per studio e per abnegazione; i nostri equipaggi sono sempre più addestrati e disciplinati.

La recente spedizione di China ha poi provato luminosamente che il nostro personale è pari alle più gravi emergenze (Benissimo!). E se i destini della patria dovessero un giorno chiamare la nostra armata ad agire in un campo più vasto e più prossimo a noi, essa saprà fare tutto il suo dovere (Benissimo!).

Certamente la nostra marina non è ancora quale si richiederebbe per un Paese come il nostro: ma bisogna per ora appagarsi del possibile, tenendo conto delle circostanze presenti e traendo conforto dal vedere che la marina italiana guadagna ogni giorno più nelle simpatie del pubblico.

Possiamo dunque guardare con fede incrollabile all'avvenire (Vivissime approvazioni — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PRESIDENTE avverte che, trovandosi indisposto l'on. ministro della marina, lo sostituisce l'on. sottosegretario di Stato.

SERRA, sottosegretario di Stato per la marina, accetta il secondo ordine del giorno dell'on. De Martino, purchè siano soppresse le parole: « compreso il servizio e l'impianto elettrico » come proponeva l'on. Bettòlo.

DE MARTINO accetta di sopprimere queste parole.

SERRA, sottosegretario di Stato per la marina, prega l'on. Tecchio di convertire il suo ordine del giorno in una semplice raccomandazione.

TECCHIO consente.

DE CESARE, insiste nell'ordine del giorno suo e degli onorevoli Magnaghi, Chimienti ed altri.

ARLOTTA, relatore, crede si possa accettare la prima parte; prega i proponenti di non insistere nella seconda, con la quale si domanda uno stanziamento speciale annuale per l'arsenale di Taranto.

SERRA, sottosegretario di Stato per la marina, prega i proponenti di non insistere neppure nella prima parte, accontentandosi delle dichiarazioni del Governo.

DE CESARE, prende atto delle dichiarazioni del Governo e ritira l'ordine del giorno.

CHIESA, a nome anche degli onorevoli Cabrini e Manzato, dichiara di insistere nell'ordine del giorno circa le condizioni materiali e morali dei lavoratori del mare. Insiste anche nell'ordine del giorno sottoscritto da lui cogli onorevoli Cabrini e Bissolati, circa la sistemazione degli operai addetti ai lavori dello Stato sulle calate dei porti.

SERRA, sottosegretario di Stato per la marina, non può accettare nè l'uno nè l'altro degli ordini del giorno. Quanto al secondo promette di studiare la questione.

CHIESA non insiste nel secondo, prendendo atto della promessa. Insiste sul primo come affermazione di principio.

ARLOTTA, relatore, non può accettare il primo ordine del giorno perchè troppo generico.

(La Camera approva il primo ordine del giorno dell'on. De Martino, con la soppressione indicata dal Governo, approva il secondo ordine del giorno dello stesso on. De Martino; non approva l'ordine del giorno degli onorevoli Chiesa, Cabrini e Manzato).

MAZZA sul capitolo 1 « personale » raccomanda che siano definitivamente sistemate le condizioni dei comandati al Ministero, rimandando gli ufficiali a bordo.

SANTINI nota che il numero dei comandati è stato notevolmente diminuito; ma è indispensabile che per certi servizi ci siano al Ministero degli ufficiali.

SERRA, sottosegretario di Stato per la marina, nota egli pure che il Ministero ha bisogno di una parte di personale militare; ora il numero dei comandati è stato ridotto allo stretto necessario.

DI SCALEA, al capitolo 15 « pensioni ordinarie », presenta il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Chimienti, Cimati ed altri:

« La Camera invita il ministro della marina a dividere in tre capitoli del bilancio il fondo delle pensioni ordinarie per i militari, i civili e gli operai, al fine di tenere in evidenza il movimento del debito vitalizio dipendente dalle vigenti disposizioni ».

SERRA, sottosegretario di Stato per la marina, prega il proponente di non insistere, trattandosi di argomento che interessa non solo il Ministero della marina, ma anche altri Ministeri.

ARLOTTA, relatore, prega egli pure il proponente di non insistere, trattandosi di questione grave e complessa.

DI SCALEA, convinto dell'opportunità della sua proposta, non insiste per non pregiudicarla, confidando che il Ministero studierà e provvederà.

ROSSI ENRICO, sul capitolo 17 « capitanerie di porto », sollecita la sistemazione, ripetutamente promessa, del personale straordinario delle Capitanerie di porto.

SERRA, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara che il Ministero della marina ha preparato per la sistemazione di questo personale un disegno di legge che è ora all'esame del Ministero del tesoro.

SANTINI insiste sulla necessità che il personale delle Capitanerie di porto sia esclusivamente di militari in posizione ausiliaria.

FIAMBERTI, al capitolo 23 « compensi di costruzione e premî di navigazione », ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè venga applicato al biennio 30 giugno 1903-30 giugno 1905 il compenso di costruzione nella misura stabilita pel biennio precedente, usufruendo dei residui attivi dei precedenti esercizi in applicazione dell'articolo 11 della legge 16 maggio 1901 ».

Ma dopo le dichiarazioni fatte dal ministro, lo ritira riservandosi di presentare un'apposita proposta di legge.

ARLOTTA, relatore, nota che l'ordine del giorno Fiamberti contraddice alla legge vigente.

SANTINI, sul capitolo 25 « stato maggiore generale della R. marina », raccomanda che si accerti l'attitudine fisica di alcuni ufficiali generali, che non si trovano più in condizioni di prestare un utile servizio, mentre altri validissimi furono mandati in posizione ausiliaria.

Dimostra poi non essere esatto ciò che qualche volta si è detto, che, cioè, vi sia un eccesso nel numero degli ufficiali.

SERRA, sottosegretario di Stato per la marina, assicura che, quando gli ufficiali risultano non più idonei al servizio attivo, sono posti in posizione ausiliaria.

MANZATO, al capitolo 27 « corpo di commissariato », raccomanda che si trovi modo di sollecitare la carriera degli ufficiali inferiori del Commissariato.

SANTINI si associa a questa raccomandazione, accennando al modo come provvedere, senza danno, anzi con vantaggio del bilancio.

SERRA, sottosegretario di Stato per la marina, trattandosi di un cambiamento di organico, si limita a dichiarare che il ministro terrà presenti queste raccomandazioni.

MANZATO, al capitolo 28 « corpo sanitario », lamenta che a bordo di ogni piroscafo destinato al trasporto degli emigranti non si trovi sempre un medico della marina militare, come dispone la legge sull'emigrazione, ma si continui a supplire in larga misura coi tenenti di vascello.

Domanda che si provveda colmando i posti vacanti nel personale medico: e, se occorre, aumentando questi posti.

SANTINI si associa a quanto ha detto l'on. Manzato, rilevando l'importanza della questione.

Fa poi notare che la spesa per questo personale non graverebbe sul bilancio della marina, ma su quello dell'emigrazione.

PANTANO, si associa ai preopinanti, domandando che si proceda sollecitamente.

SERRA, sottosegretario di Stato per la marina, cercherà di provvedere d'accordo col ministro degli esteri.

MANZATO, sul capitolo 32 « personale civile tecnico », raccomanda la condizione dei disegnatori della marina, che chiedono giustamente di essere equiparati a quelli del Ministero della guerra.

Segnala anche le condizioni miserrime dei disegnatori avventizi, e specialmente di quelli addetti all'arsenale di Venezia, pagati meno degli altri.

Richiama poi l'attenzione sul desiderio degli assistenti del Genio militare che domandano di essere compresi fra i capi tecnici.

SANTINI si associa all'on. Manzato, raccomandando anche i guardiani dei magazzini.

FIAMBERTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè le condizioni dei disegnatori addetti alla R. Marina sieno equiparate a quelle dei disegnatori addetti al Ministero della guerra ».

SERRA, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara che il Ministero si propone di migliorare le condizioni di tutto questo personale, quando presenterà i nuovi organici del personale civile dipendente dal Ministero. Accetta l'ordine del giorno Fiamberti, come semplice raccomandazione.

Fiamberti prende atto delle dichiarazioni e non insiste nell'ordine del giorno.

(Sono approvati i capitoli fino al 32).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione circa le ragioni per le quali il Comune di Vico del Gargano (Foggia) non paga gli stipendi ai maestri elementari comunali.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se intenda presentare un progetto di legge riguardo alle prestazioni militari alle truppe da parte dei Comuni.

« Bonoris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per conoscere se corrispondendo alla promessa fatta durante la discussione del bilancio, intenda adottare al più presto dei provvedimenti concreti per rendere più agevole la coltivazione del tabacco in Sicilia, impegnandosi in pari tempo ad aumentare gli acquisti del tabacco indigeno da parte dell'Amministrazione delle privative, a prezzi discretamente rimunerativi.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere quando sarà istituito, per le dirette comunicazioni con la Calabria e con la Sicilia, un treno che parta da Roma nelle prime ore della sera.

« Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri circa le promozioni da una categoria all'altra del personale insegnante nelle scuole secondarie all'estero, e sul diritto a pensione per gli anni antecedenti al 1894 come era stato promesso con la circolare ministeriale del febbraio 1900.

« Gattoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della guerra per conoscere se non crede necessario l'aumento delle truppe stanziate in Sicilia in modo permanente, sotto la triplice considerazione della pubblica sicurezza, della tutela dell'ordine pubblico, nonchè della più equa ripartizione delle forze militari del Regno.

« Libertini Gesualdo ».

La seduta termina alle 20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge, la prima d'iniziativa del deputato Gianturco ed altri, e la seconda del deputato Nuvoloni, hanno preso in esame le seguenti domande d'autorizzazione a procedere in giudizio;

a) contro il deputato Calleri Enrico per appropriazione indebita (168), nominando commissari gli onorevoli Maresca, Laudisi, Alessio, Morpurgo, Badaloni, Piccolo-Cupani, Fasce, Riccio Vincenzo e Stellùti-Scala;

b) contro il deputato Vigna per ingiure (169), nominando commissari gli onorevoli Mango, De Amicis, Garavetti, De Gaglia, Arnaboldi, Mel, Mantica, Costa e Stelluti-Scala;

ed il disegno di legge: « Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare sui nati nel 1882 » (162), nominando commissari gli onorevoli Valle Gregorio, Pais-Serra, Garavetti, Lucifero, Cimati, Coffari, Maurigi, Ruffo e Pivano.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Provvedimenti concernenti il personale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza (121) (*Urgenza*) — Relatore, l'on. Vendramini.

Approvazione di tre contratti di vendita di boschi demaniali ai Comuni di San Stino di Livenza e di Portogruaro (99) — Relatore, l'on. Luzzatti Riccardo.

Domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Calleri Enrico (per appropriazione indebita) (168). — Presidente, l'on. Piccolo-Cupani; segretario, l'on. Maresca; relatore, l'on. Alessio.

Domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Vigna (per ingiurie) (169). — Presidente e relatore, l'on. Mel; segretario l'on. Mantica.

Commissioni convocate per domani mercoledì 11 giugno 1902.

Alle ore 9 e mezzo: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Per il riposo settimanale » (115) (Ufficio III);

Alle ore 9 e mezzo: la Commissione per l'esame dei disegni di legge sulle Decime (96 e 96 *bis*) (Ufficio II);

Alle ore 10 e mezzo: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova » (112) (Ufficio I);

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio, col seguente ordine del giorno:

Esame dei disegni di legge:

a) Ruolo organico del Ministero d'agricoltura, industria e commercio (136);

b) Sistemazione personale d'ordine e di ragioneria del Ministero dell'istruzione pubblica (140);

Alle ore 14 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare sui nati nel 1882 » (162) (Ufficio VI);

Alle ore 14 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Istituzione dei *probi-viri* in agricoltura » (137) e della proposta di legge: « Per prevenire e comporre gli scioperi agrari » (143) (Ufficio V);

Alle ore 16: la Giunta permanente per le petizioni (Gabinetto petizioni);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della proposta d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie d'iniziativa, dei deputati Pantano e Colajanni (87) (Ufficio III);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Engel per lesioni personali lievi (155) (Ufficio IV).

DIARIO ESTERO

Nella seduta di ieri della Camera francese, il presidente del Consiglio, sig. Combes, ha esposto il programma del nuovo Ministero.

Constatata l'approvazione della politica del Gabinetto Waldeck-Rousseau, da parte del paese, il nuovo Ministero se ne dichiara continuatore.

Sarà perciò sua cura precipua di compiere l'opera di difesa repubblicana, combattendo energicamente i tentativi di coalizione e tenendo l'esercito in disparte dalla politica.

Parlando della legge sulle associazioni, constata che una parte del clero ha confuso la causa della Chiesa cattolica con quella delle congregazioni, e che il Governo vigilerà ora alla sua precisa ed esatta applicazione.

Sulla situazione finanziaria, dichiara che il Governo si ispirerà al concetto di un severo spirito di economia, e che cercherà d'introdurre nel sistema fiscale una maggiore equità ed un maggiore spirito democratico, sostituendo a vecchie tasse l'imposta generale progressiva sulla rendita.

Il Governo, inoltre, procurerà di ridurre la ferma del servizio militare a due anni e di mettere la giustizia militare in armonia coi principî del diritto moderno; preparerà uno studio sulle condizioni di riscatto di una parte delle ferrovie e, nell'ordine economico, cercherà di assicurare maggiori garanzie al lavoro, maggiore giustizia alla società, maggiore benessere ai diseredati, maggiore indipendenza allo Stato riguardo agli interessi privati.

Conclude dichiarando che, mantenendo fedelmente le benefiche alleanze a cui hanno condotto le necessità dell'equilibrio europeo e curando i rapporti di amicizia che sono felicemente sviluppati o riannodati e che sono facilitati dalla comunanza dell'origine e dalla vicinanza, dalla somiglianza delle istituzioni e dalla storia, la Francia, rispettosa degli altrui diritti, si consacrerà alla conservazione integrale del suo patrimonio morale e materiale.

La dichiarazione fu applaudita a Sinistra, e le interpellanze sulla politica generale furono rinviate a giovedì.

* *
*

L'ufficioso *Journal de St.-Petersbourg* dice che la politica interna della Francia seguirà una evoluzione determinata dal risultato delle ultime elezioni.

Quanto alla politica estera, essa conserva la sua stabilità, col mantenimento al potere del signor Delcassé. La grande autorità acquistata da quest'uomo di Stato dalle larghe vedute, costituisce una sicura garanzia che le relazioni estere della Francia saranno guidate da mano ferma e che i principî sui quali si fonda la politica francese non saranno modificati.

* *
*

Il vice-presidente del Transwaal, Schalk-Burgher, ed il generale Botha pubblicarono, dopo la stipulazione del trattato di pace, un messaggio al popolo, in cui è detto:

« Ora che la pace è conchiusa, benchè non alle condizioni da noi desiderate, dobbiamo soffocare in noi qualsiasi sentimento di avversione per poterci accingere, con animo sereno, a sanare le piaghe arrecate al paese dalla lunga lotta.

« Fu una lotta di valorosi la nostra, condotta per due anni e mezzo dal popolo boero con un eroismo, che la storia non aveva potuto finora registrare.

« Stringiamoci ora la mano e procediamo anche in avvenire compatti, affrontando la nuova grande lotta che ci attende, quella cioè di ridare il benessere morale e sociale al nostro popolo. Perciò perdoniamo e dimentichiamo le offese, affinchè le profonde piaghe possano guarire ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il cav. Cesare Gallotti, il quale Gli ha fatto omaggio di un esemplare, riccamente rilegato, del volume: *Il 29 luglio 1901, ricordi ed atti del Comitato pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di S. M. Umberto I.*

L'Augusto Sovrano ha molto gradito il dono, compiacendosi col cav. Gallotti per la sua proposta di istituire, coi fondi disponibili del Comitato per il pellegrinaggio e col ricavo della vendita del volume, un premio intitolato « Umberto I », da conferirsi alla nomina a sottotenente a quell'allievo della Scuola di Modena o dell'Accademia militare, che sia orfano di ufficiale morto in servizio.

Le feste di Torino. — Iersera vi fu al Teatro Regio uno spettacolo di gala in onore degli ufficiali esteri ed italiani che partecipano al Concorso ippico.

La sala era splendidissima.

La maggioranza degli ufficiali, in grande uniforme, occupavano dodici file di poltrone. Altri sedevano nei palchi dove notavasi tutta l'aristocrazia.

Assistevano le LL. AA. RR. la Principessa Letizia, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca e la Duchessa di Genova, le LL. EE. gli Ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Francia, di Germania e di Russia, le notabilità politiche, governative, militari, cittadine e molti forestieri.

All'apertura dello spettacolo fu intuonata la Marcia Reale, applauditissima.

Dopo il primo atto del *Trovatore* furono suonati gli Inni delle Nazioni rappresentate, ripetendosi infine la Marcia Reale.

Tutti gli spettatori si alzarono in piedi ed applaudirono entusiasticamente.

Per le vittime delle Antille. — Ieri ebbe luogo la passeggiata di beneficenza per i danneggiati delle Antille, promossa dal Circolo Monarchico Universitario d'accordo con l'Associazione della Stampa.

Alle ore 15 dalla caserma al Castro Pretorio, si mossero gli studenti, insieme a due carri di artiglieria addobbati con bandiere francesi e nazionali, e con cartelli su cui era scritto: « Charitas — Per i danneggiati delle Antille ».

Gli studenti, più di venti, tutti col berretto goliardico, e con delle borse a tracolla, fornite gentilmente dalla Società dei trams, subito cominciarono a compiere il caritatevole ufficio, percorrendo le vie stabilite.

Il risultato della passeggiata fu soddisfacente. Si raccolsero oltre lire mille in contanti e numerosi oggetti.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile. — A termini della legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, col prossimo luglio v. decorre il termine per fare dichiarazioni dei redditi agli effetti dell' imposta dell'anno 1903.

Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1902 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati. Devono pure farla:

a) tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore;

b) le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

Per i redditi temporanei misti, derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendî vitalizî e

le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera *b*, i privati possessori non hanno l'obbligo di fare nuova denunzia pel 1903 possono bensì chiedere la rettificazione del reddito inscritto nel 1902.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione o di rettificazione.

Croce Rossa Italiana. — Al forte Nomentano di Roma la Croce Rossa ha approntato un ospedale n. 28 da campagna e speciali esercitazioni avranno luogo colà per 10 giorni.

Mostra internazionale di macchine ed attrezzi agrarî in Avellino. — Questa Mostra, della quale già facemmo cenno, è stata bandita in Avellino allo scopo precipuo di diffondere l'uso delle macchine agrarie in quei paesi bersagliati dalle crisi dei prodotti e disertati dall'emigrazione, che ha assunto proporzioni imponenti. La Mostra avrà luogo dal 13 al 24 agosto, in un elegante locale.

Il Comitato è costituito dai rappresentanti di tutte le Istituzioni agrarie e di tutte le Amministrazioni pubbliche; ne è presidente il cav. C. Amabile, presidente della Camera di commercio; è presidente della speciale Commissione esecutiva il dott. A. Succi, di quella Scuola di viticoltura e di enologia; segretario è l'avv. E. Sarro, del Consorzio agrario cooperativo.

Nel programma sono fissati premî in medaglie per gli espositori, e sono fissati poi premî in danaro, sotto forma di sconto sul prezzo delle macchine, per gli agricoltori della provincia che acquisteranno macchine.

Acquisti saranno fatti pure dalla locale Cattedra ambulante, che ha un fondo di L. 12,000 da erogarsi all'acquisto di macchine, e pure il Governo farà acquisti per i suoi depositi del Mezzogiorno.

La Mostra riuscirà certo importante, chè gli espositori sono allettati a concorrere, sia dallo stimolo di conseguire i premî, che saranno aggiudicati da una seria e competente Giuria, sia dalla grande probabilità di buoni affari.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di maggio:

Decade assai migliore delle precedenti, specie negli ultimi giorni. La temperatura provò un aumento notevole che alleviò in parte i danni sofferti dalla campagna per il freddo e le intemperie passate.

Il frumento è migliorato, ed è entrato dappertutto in fioritura. Meno promettente è per ora, in generale, il granturco, che in più luoghi presenta ritardo di vegetazione e qualche traccia di deperimento. La stagione fu propizia al raccolto del fieno che riuscì abbastanza abbondante, e si potè ritirare in buone condizioni di stagionatura.

La vite è sempre in buone condizioni; l'infezione peronosporica non ebbe fortunatamente a diffondersi, meno che nelle provincie di Pisa, Firenze, Caserta e Napoli. I trattamenti con lo zolfo e col solfato di rame sono stati favoriti dal tempo.

Il gelso lascia un poco a desiderare per la qualità e quantità della foglia.

Commercio italo-francese.—L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi che un rapporto dell'Ambasciatore, sig. Barrère, al Governo francese sulle condizioni degli scambî commerciali tra i due paesi rileva che i progressi dell'importazione francese in Italia si sono accentuati nel 1901 in confronto del 1900. — Ma, pure constatando i risultati generali essere abbastanza soddisfacenti, esprime l'avviso che il commercio francese possa crearsi in Italia una situazione più importante, se svilupperà le sue reti di rappresentanze, se si deciderà a fabbricare articoli a buon mercato e, soprattutto, se accorderà le facilitazioni concesse dagli altri paesi, quali la consegna delle merci franche di porto e di dazio ed il loro pagamento in lire italiane.

Il console francese di Milano, rendendo conto specialmente del raccolto dei bozzoli nel 1901, nota il ribasso verificatosi nei prezzi e la diminuita produzione, che comprende, per il seme-bachi, 10,000 oncie in confronto al 1900, e per i bozzoli oltre due milioni di chilogrammi.

La causa di questa diminuzione va ricercata — dice il rapporto — nelle difficoltà incontrate nel 1901 per l'allevamento dei bachi, difficoltà causate dal ritardo nella raccolta delle foglie del gelso.

Il rapporto conchiude esprimendo il dubbio che la produzione reale sia stata probabilmente superiore a quella indicata dalle statistiche, perchè molti produttori sfuggono a qualsiasi controllo.

Marina militare. — Ieri l'incrociatore *Carlo Alberto*, con a bordo il contrammiraglio Mirabello, partì da Napoli per l'Inghilterra.

— Col 21 corr. passerà in armamento, a Venezia, la R. nave *Baleno*, al comando del tenente di vascello Morosini. È autorizzato l'imbarco di passaggio su detta nave, per la durata dell'armamento, di un medico di 2ª classe.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Lahn*, del N. L., giunse a New-York. Ieri i piroscafi *Las Palmas* e *Duchessa di Genova*, della Veloce, partirono il primo da Trinitad per Colon ed il secondo da Las Palmas per il Plata; il piroscafo *Hohenzollern*, del N. L., da Gibilterra proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — L'aula e le tribune sono gremite.

Sono presenti i nuovi ministri.

Fra vivissima attenzione il presidente del Consiglio, Combes, legge la dichiarazione ministeriale.

La dichiarazione constata che il paese approvò la condotta del Gabinetto presieduto da Waldeck-Rousseau, ed ha inviato alla Camera una maggioranza, alla quale il Governo attuale fa appello.

La sua unione è necessaria per compiere l'opera di difesa dell'azione repubblicana e dare al paese le riforme attese.

Il Governo combatterà energicamente i tentativi di coalizione che si facessero per distogliere l'esercito dalla sua unica e nobile missione.

Esso saprà tenere l'esercito in disparte dalla politica.

Una parte del clero, cedendo a colpevoli suggestioni, ha confuso la causa della chiesa cattolica con quella delle congregazioni religiose ed è disceso nell'agone elettorale.

Tali deviamenti sono intollerabili. Il Gabinetto esaminerà con la Camera se esso disponga di mezzi di azione sufficienti ad impedire il ripetersi di tali fatti.

Dopo completata la costituzione dell'ufficio definitivo di presidenza, Bourgeois assume la presidenza e pronunzia un discorso di circostanza, nel quale promette che egli si terrà imparziale ed invita i colleghi a mantenere la calma e la dignità nelle discussioni.

Soggiunge che la Nazione ha collocato le istituzioni repubblicane al di sopra di qualunque discussione ed ha indicato che voleva una Repubblica che fosse una società equa e fraterna nella quale regnasse la pace. La Francia, mercè la pace interna, fiduciosa nell'esercito, fedele alla forte e salda alleanza e nel rispetto dei popoli, proseguirà lo sviluppo della sua influenza dovuta al suo genio.

Indi il presidente del Consiglio, Combes, legge la dichiarazione ministeriale, che è applaudita a Sinistra.

Furono presentate parecchie interpellanze sulla politica generale del Ministero. La discussione ne fu rinviata a giovedì.

PARIGI, 10. — *Senato.* — Il guardasigilli Vallè lesse la dichiarazione ministeriale che fu bene accolta.

CHICAGO, 10. — Un incendio ha distrutto ieri il sanatorio contro l'ubriachezza.

Vi sono 10 morti e 30 feriti, molti dei quali mortalmente.

EL FERROL, 10. — Il semaforo ha segnalato l'esplosione della caldaia a bordo di un vapore inglese, il cui nome è sconosciuto.

Vi sono alcuni morti e feriti.

Un vapore tedesco si è recato in soccorso dei naufraghi.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Si riprende la discussione della prima clausola del progetto di legge finanziario, relativa al dazio sul grano.

Sir H. Campbell-Bannermann combatte vivamente il dazio sul grano, specialmente per le conseguenze che ne possono derivare.

Dichiara che non esiste alcuna analogia fra lo *Zolverein* tedesco e la combinazione che qualche sognatore vorrebbe introdurre nell'Impero britannico.

Soggiunge di avere grande desiderio di fare sparire tutte le cause di attriti fra le Colonie inglesi; ma che il sistema dei dazi di preferenza fornirebbe motivo a dissenso maggiore di qualsiasi altra misura che si potrebbe prendere.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks-Beach, dichiara che il Governo non ha attualmente alcuna intenzione di suggerire modificazioni agli accordi fiscali esistenti con le Colonie.

Sir William Harcourt combatte qualunque sistema di protezionismo.

Dice che se si cita l'esempio della Germania per appoggiare una politica protezionista, si ricorre ad un cattivo argomento, perchè la Germania si trova in una situazione assai meno prospera dell'Inghilterra.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dice che l'opposizione vorrebbe estorcere al Governo una dichiarazione.

Il Governo non acconsentirà mai ad adottare un sistema di preferenza con le sue Colonie.

Sarebbe un procedimento strano da parte del Governo, se, prima di conoscere gli argomenti dei delegati coloniali, s'impegnasse a non prestare orecchi ad alcun argomento da parte di essi.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks-Beach, dice che sir H. Campbell-Bannermann fece allusione all'imposta sul grano, come misura preliminare di un sistema preferenziale coloniale, malgrado che egli abbia dichiarato che non vi è alcuna ragione per mettersi da questo punto di vista.

Si approva infine, con voti 279 contro 193, la clausola relativa al dazio sul grano.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che una clausola verrà inserita nel trattato che attualmente è in corso di negoziati con la China, secondo la quale clausola la China s'impegnerebbe entro due anni a fare sparire le opere artificiali che ostruiscono alla navigazione il fiume di Canton.

Indi la seduta è tolta.

LONDRA, 11.—I giornali riproducono una comunicazione ufficiale, secondo la quale l'esercito inglese nell'Africa Meridionale costerebbe ancora 700 milioni di franchi durante gli anni 1902 e 1903.

TUNISI, 11. — Il Bey è entrato in agonia nelle prime ore del mattino ed è morto alle ore 9,45.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 10 giugno 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	751,6.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	S forte.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 24°,6.
	minimo 16° 5
Pioggia in 24 ore	goccie.

Li 10 giugno 1902.

In Europa: pressione massima di 762 sulla Grecia, minima di 750 sul Golfo di Botnia.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso sul medio Tirreno, poco variato altrove; temperatura diminuita sul versante Tirreno superiore, leggermente aumentata altrove; venti forti meridionali al Sud e sul medio Tirreno; pioggiarelle sparse in quasi tutta la penisola.

Stamane: cielo vario in Calabria e Toscana, nuvoloso o coperto altrove; venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, forti meridionali al Sud; pioggie al NW ed in Basilicata; Tirreno ed Jonio alquanto agitati.

Barometro: massimo a 760 sul Canal d'Otranto, minimo a 754 sull'Italia superiore.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord; moderati o forti meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; alcune pioggie specialmente in Val Padana ed al Sud; basso Tirreno ed Jonio agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 10 giugno 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	22 2	15 2
Genova	coperto	calmo	21 0	16 4
Massa Carrara	coperto	calmo	21 0	14 3
Cuneo	piovoso	—	18 9	11 0
Torino	piovoso	—	19 2	12 0
Alessandria	3/4 coperto	—	21 5	15 3
Novara	coperto	—	23 4	12 2
Domodossola	piovoso	—	21 7	11 4
Pavia	piovoso	—	23 5	13 8
Milano	coperto	—	24 0	14 5
Sondrio	coperto	—	20 5	11 5
Bergamo	coperto	—	19 3	10 0
Brescia	coperto	—	23 7	14 2
Cremona	coperto	—	24 2	14 7
Mantova	3/4 coperto	—	23 4	15 0
Verona	coperto	—	21 6	14 9
Belluno	coperto	—	18 8	11 7
Udine	coperto	—	19 6	13 0
Treviso	coperto	—	23 5	16 0
Venezia	coperto	legg. mosso	20 6	14 9
Padova	coperto	—	21 4	14 8
Rovigo	coperto	—	31 4	14 0
Piacenza	coperto	—	21 4	13 9
Parma	coperto	—	21 6	15 0
Reggio Emilia	piovoso	—	22 5	13 0
Modena	coperto	—	22 3	14 4
Ferrara	coperto	—	22 5	14 8
Bologna	3/4 coperto	—	22 5	15 3
Ravenna	1/2 coperto	—	21 6	14 8
Forlì	1/2 coperto	—	25 0	13 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	25 0	16 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	24 8	17 3
Urbino	1/2 coperto	—	21 5	14 3
Macerata	1/2 coperto	—	21 5	15 5
Ascoli Piceno	coperto	—	23 0	16 5
Perugia	1/2 coperto	—	23 0	12 6
Camerino	1/2 coperto	—	20 9	16 1
Lucca	1/2 coperto	—	23 0	13 9
Pisa	1/2 coperto	—	21 2	15 2
Livorno	3/4 coperto	agitato	21 4	13 7
Firenze	1/4 coperto	—	23 0	13 7
Arezzo	1/4 coperto	—	22 2	13 7
Siena	sereno	—	21 0	13 8
Grosseto	coperto	—	24 2	15 0
Roma	coperto	—	22 7	16 5
Teramo	1/2 coperto	—	22 2	13 8
Chieti	coperto	—	21 0	15 0
Aquila	coperto	—	24 2	11 8
Agnone	coperto	—	22 7	14 6
Foggia	—	—	22 2	—
Bari	coperto	calmo	23 0	20 0
Lecce	coperto	—	19 9	19 3
Caserta	coperto	—	20 0	18 5
Napoli	coperto	molto agitato	23 5	19 0
Benevento	coperto	—	26 8	15 2
Avellino	coperto	—	21 6	13 7
Caggiano	piovoso	—	21 4	13 2
Potenza	piovoso	—	23 0	13 4
Cosenza	sereno	—	32 0	19 0
Tiriolo	sereno	—	25 0	10 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	27 8	18 8
Trapani	piovoso	legg. mosso	30 5	22 5
Palermo	coperto	mosso	35 4	22 6
Girgenti	coperto	mosso	25 0	19 5
Caltanissetta	coperto	—	26 0	16 0
Messina	coperto	legg. mosso	29 3	20 4
Catania	coperto	legg. mosso	30 3	19 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	28 2	19 4
Cagliari	coperto	calmo	28 4	14 0
Sassari	3/4 coperto	—	24 2	13 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*